



# COMUNE DI GENOVA

**VERBALE N. 10**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta pubblica del 15 marzo 2016*



Riteniamo che questo sistema possa essere di grande aiuto alla mobilità genovese, specialmente per le zone collinari e soprattutto per il trasporto notturno, che sappiamo essere, purtroppo, un punto dolente del trasporto pubblico collettivo attraverso gli autobus a Genova, specialmente nelle zone che non sono lungo le direttrici principali.

Quindi chiediamo se a seguito di questo scarso interesse nei riguardi di Genova Car Sharing, la Giunta intenda procedere con un diverso tipo di affidamento, oppure quali siano le azioni che intende mettere in atto, affinché questa importante modalità di trasporto possa finalmente nascere anche a Genova.

### **ASSESSORE DAGNINO**

Consigliere De Pietro, come lei ha ricordato, Genova Car Sharing, secondo una decisione stabilita dal Consiglio comunale nel maggio 2015 è stata oggetto di procedura di gara per la doppia finalità di cessione della società e di affidamento del servizio. L'iter procedurale finalizzato a questa gara non si è ancora concluso. Sebbene la gara sia andata deserta, una manifestazione di interesse è stata formalizzata all'Amministrazione. Occorre perciò valutare quest'opportunità e chiudere questo percorso, prima di riconsiderare l'iter.

Quando l'iter formale della gara si è chiuso, allora, come ho già detto in altre occasioni e soltanto in quel momento, si potranno prendere in considerazione soluzioni diverse, con possibili sviluppi del sistema verso modalità più libere, come il flusso libero, il free floating, proprio anche per la sua potenzialità che, come diceva lei, risponde a determinate esigenze. Però, si potrà fare solo al termine di questa procedura. Naturalmente, questa scelta dovrà passare in Consiglio comunale, perciò sarà una decisione del Consiglio comunale e, ovviamente, sarà un percorso di evidenza pubblica, naturalmente.

L'iter perciò della gara deve ancora concludersi. Io le rispondo evidentemente oggi. Si tratta, però, di un periodo ormai breve.

### **DE PIETRO (Movimento 5 stelle)**

Prendo atto che la posizione della Giunta non è variata rispetto alle precedenti dichiarazioni che c'erano state in Consiglio comunale e in Commissione. Noi ci permettiamo invece di insistere sull'urgenza di partire. Ricordo che durante la Commissione, in cui uno di questi operatori era intervenuto, si dava già disponibilità dal primo gennaio 2016. Per cui, dal punto di vista dell'utilità per la città, siamo già in ritardo di qualche mese.

**CXLVI****INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «CONTROLLO SULLA REGOLARITÀ DEI PAGAMENTI AI LAVORATORI DELLE IMPRESE CHE LAVORANO PER IL COMUNE E PER LE SOCIETÀ PARTECIPATE».****PASTORINO (Fds)**

Questa è la terza volta che faccio un'interrogazione su questo argomento. L'ho fatta per quanto riguarda la Switch, l'impresa Giglio e Maris all'inizio dell'anno 2015 e l'ho fatta, sempre su queste imprese, all'inizio del 2016, in quanto i lavoratori di quelle tre imprese erano in ritardo dei pagamenti di tre mesi, compresa la tredicesima.

La vicenda Switch, Maris e Giglio sappiamo com'è finita, è intervenuta la magistratura. Malgrado sia passato un anno, nulla è stato fatto sul controllo del giusto pagamento del salario alla fine del mese dei lavoratori di quelle tre imprese. Tralascio gli aspetti giudiziari, tralascio gli aspetti di cui ci occuperemo nel 55, ma ad oggi risulta che è stato appaltato a un'altra società, che lavora già per il Comune e che adesso dovrebbe prendere possesso della nuova gara dell'appalto di Amt, anche questa impresa ha dei protesti in giro per l'Italia dove lavora e anche nel Comune di Genova, per quanto riguarda le pulizie delle nostre sale, paga con acconti e non paga regolarmente alla fine del mese.

Io sono qua a rinnovare di nuovo la richiesta all'assessore Miceli, al Comune tutto e alle partecipate che il Comune controlla. La prima cosa che il Comune deve fare è la tutela sociale dei lavoratori che lavorano per noi e quindi rappresentarli in ogni sede e in ogni momento quando, alla fine del mese, o alla fine dei quindici giorni pattuiti non gli arriva lo stipendio.

Quindi chiedo cosa intende fare il Comune, citando questi tre esempi che ho fatto, esemplari, che cosa intende fare da adesso in avanti.

**ASSESSORE MICELI**

Al netto di questi due ultimi casi che ha citato il consigliere Pastorino, dove c'è l'interesse della magistratura, io posso adesso rappresentare quello che il Comune è tenuto a fare e fa, in tema di controlli sull'esecuzione dei lavori, servizi e forniture dati in appalto dal Comune.

Premetto che le norme e le disposizioni che citerò valgono per il Comune, ma valgono anche per le società partecipate. Le società partecipate sono soggette agli stessi obblighi normativi che andrò a citare.

Premesso che l'esecutore dei lavori, servizi e forniture deve osservare norme e prescrizioni previste dai contratti collettivi nazionali, stipulati tra le parti sociali, firmatari dei contratti, i controlli amministrativi obbligatori da parte del Comune sono di due tipi: uno è durante l'esecuzione del contratto, quando il Comune controlla la regolare posizione della ditta che sta eseguendo l'appalto, in materia di

pagamenti contributivi, cioè il controllo del famoso Durc, il documento unico di regolarità contributiva. Il Comune lo acquisisce e controlla che la ditta interessata sia in regola con i pagamenti contributivi. In caso di ottenimento di un Durc irregolare, cioè un Durc che segnali una inadempienza contributiva, la stazione appaltante trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza dal pagamento delle fatture dovute alla ditta stessa, dopo aver, ovviamente, notificato alla ditta stessa l'inadempienza. L'importo trattenuto dal prezzo dell'appalto viene corrisposto agli enti interessati, all'Inps, alla Cassa edile, a seconda del tipo di lavoro.

Tra l'altro, come cautela ulteriore, sull'importo netto progressivo delle prestazioni viene trattenuta una ritenuta dello 0,50 per cento, che viene svincolata soltanto in caso di liquidazione finale e la liquidazione finale, ovviamente, avviene allorquando siano stati rispettati tutti gli adempimenti che prima ho citato.

In genere, dopo l'avviso da parte della stazione appaltante di presenza di un Durc irregolare, normalmente la ditta provvede alla regolarizzazione tempestivamente. Qualora, invece, per due volte consecutive venga presentato un Durc irregolare, il responsabile del procedimento acquisisce una relazione particolareggiata da parte del direttore dei lavori, o dall'esecutore del contratto stesso e propone, ai sensi di una norma prevista dal decreto legislativo che regola questa materia, la risoluzione del contratto, dopo aver contestato, ovviamente, gli addebiti alla ditta stessa e avergli assegnato un termine per eventuali controdeduzioni. Questo è il controllo sulla regolare posizione contributiva.

L'altro tipo di controllo attribuisce addirittura un potere sostitutivo, che è facoltativo, al Comune, nel caso di ritardo nel pagamento della retribuzione da parte della ditta appaltante. Nel caso in cui ci siano gravi ritardi nel pagamento della retribuzione, il responsabile del procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente a provvedere entro i successivi quindici giorni. Nel caso ciò non dovesse avvenire, il Comune può esercitare un potere sostitutivo, cioè pagare al posto della ditta e trattenere, ovviamente, l'importo dal prezzo da pagare sugli stati d'avanzamento lavori.

Da un'indagine che ho fatto stamattina sui vari responsabili del procedimento, questo caso è abbastanza raro.

Al netto di questi casi che lei ha citato, per i quali non ho motivo di dubitare di quello che ha detto, però al netto di questi casi non si sono verificati, se non sei e sette anni fa, mi pare nel 2009 o nel 2010, un caso, che riguardava un'azienda che curava i servizi a supporto della riscossione, in cui abbiamo esercitato questo potere.

Sui casi citati c'è l'attenzione non solo del Comune, ma anche della magistratura e vedremo, nel prosieguo, l'evoluzione della situazione.

### **PASTORINO (Fds)**

Io non sono molto soddisfatto della risposta dell'Assessore, in quanto i casi che ho citato, cioè il pagamento della Switch in ritardo si è verificato nel 2014. E nel 2015 il Comune, uguale e identico, evidentemente non è intervenuto.

Sull'azienda che ha vinto la gara su Amt, chiedo al Comune una verifica e un controllo serrato.

**CXLVII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «RIQUALIFICAZIONE VALLETTA CAMBIASO».

### **CAMPORA (Pdl)**

Rivolgo la mia interrogazione al vicesindaco Bernini. La domanda è abbastanza semplice: a che punto siamo su Valletta Cambiaso?

Circa un anno fa era stato presentato un progetto al Municipio Medio Levante, che prevedeva, su iniziativa privata, da parte di un'associazione la My Tennis, interventi che, in qualche maniera, potevano portare a una riqualificazione generale di Valletta Cambiaso, mediante la ristrutturazione dell'impiantistica sportiva e un'adeguata manutenzione anche del parco.

Questi interventi, probabilmente, presumevano, per la loro sostenibilità, anche interventi da parte di altri soggetti, da parte di enti pubblici, erano interventi importanti nell'ordine di 2 o 3 milioni di euro. Da quanto mi consta il 31/12/2015 la Federazione Tennis non dovrebbe essere più il soggetto che gestisce il parco e gli impianti.

Vorrei quindi sapere attualmente come avviene la gestione degli impianti e soprattutto comprendere se il progetto che era stato presentato al Municipio, non ricordo se anche in Comune nelle Commissioni, in qualche maniera ha fatto dei passi avanti, perché credo che fosse un progetto che, in qualche maniera, legava la dimensione impiantistica e la dimensione sportiva alla dimensione pubblica, in quanto prevedeva anche interventi di manutenzione importanti su questo luogo particolarmente frequentato dalla popolazione. Luogo che avrebbe necessità di una manutenzione che probabilmente potrebbero fornire, nel miglior modo i privati, anche se negli anni precedenti, la precedente convenzione, in qualche modo, non veniva rispettata totalmente, in quanto i giardini non avevano un'adeguata manutenzione.

Chiedo quindi di conoscere allo stato se siamo fermi, se siamo al palo, o comunque se il progetto, in qualche maniera, sta andando avanti.

### **ASSESSORE BERNINI**

Consigliere Campora, lei non sa quanto mi piacerebbe poterla stupire con un'argomentazione differente rispetto a quella che le fu data lo scorso anno dall'assessore Boero ed emozionarla con gli sviluppi del progetto di ristrutturazione dello stadio del tennis di Valletta Cambiaso. Non sarà così, mi dispiace.

Lo stadio è importante per la parte sportiva della città, perché ospita molti dei club tennistici genovesi e più referenziati tra i nostri sportivi. Quindi c'è un interesse diretto della Federazione Italiana Tennis ad aiutare nel percorso di

individuazione di una gestione. Per ora, noi abbiamo soltanto procrastinato il rapporto con Federazione Italiana Tennis e My Tennis per la gestione, fino alla fine dell'anno sportivo, in modo da non creare un disagio per la federazione e per tutti i circoli aderenti. Gli uffici stanno elaborando un bando di gara, che probabilmente non traguarderà al massimo dei risultati, che potrebbe essere ottenuto soltanto con investimenti ammortizzabili in un lungo periodo di gestione, ma cercherà, invece, di traguardare le cose che lei stesso ha sottolineato, cioè una manutenzione degli spazi verdi circostanti, che sono di fruizione comune alla cittadinanza e al mondo sportivo e un adeguamento funzionale dei campi, necessario perché oggi la manutenzione non può più essere ordinaria, ma ci vuole un intervento di tipo straordinario.

Un intervento, invece, più pesante, su uno stadio che, peraltro, essendo dell'Albini ha anche un suo livello di protezione dalla Sovrintendenza, che sarebbe naturalmente interessante poter mettere in campo, sarà traguardato anche attraverso un rapporto con la federazione, in modo tale da garantire che la funzione fondamentale di sostegno a tutto il mondo tennistico della città di Genova, perché da Ponente a Levante molti dei migliori circoli tennistici comunque svolgono lì una parte delle loro attività anche di formazione, di allenamento, possa garantire di raggiungere il risultato, di salvaguardare questo interesse e contemporaneamente di mettere in campo un progetto di più ampio respiro, che miri ad interventi strutturali di maggiore peso.

Gli incontri sono continui, in modo tale da arrivare velocemente alla soluzione, ma non c'è più neanche in campo il progetto My Tennis, che probabilmente aveva grandi ambizioni, ma che oggi, in situazioni di difficoltà, soprattutto nel reperire sponsorizzazioni e quindi sostegni finanziari, diventa di difficile gestione. Quindi abbassiamo un po', ma cercando di dare comunque garanzia di servizio e uno spazio verde per la città.

### **CAMPORA (Pdl)**

Mi auguro che almeno sia opportuno abbassare l'asticella, visto che non è possibile fare altro, ma almeno la manutenzione delle aree verdi venga garantita, così come anche una ristrutturazione, seppure minimale, dello stadio Beppe Croce. L'auspicio è che poi possano arrivare tempi migliori per traguardare obiettivi più ambiziosi, che quello spazio, in qualche maniera, merita.

**CXLVIII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «MOTIVI DELLA PERDITA, NEL COMUNE DI GENOVA, DELL'ARRIVO DEL GIRO DELL'APPENNINO – EDIZIONE 2016 – A GENOVA PONTEDECIMO».

### **VILLA (Pd)**

Abbiamo appreso dai giornali, nei giorni scorsi, che dopo settantasette anni il Giro dell'Appennino non arriverà più a Genova. Prima a Pontedecimo e negli ultimi anni a Genova centro.

È sempre stato un veicolo non soltanto di appassionati sportivi, ma anche di persone, a livello turistico e ha appassionato tutti i cittadini genovesi che vedevano le centinaia di ciclisti attraversare la città.

Sappiamo, almeno apprendiamo dai giornali, che il giro arriverà a Chiavari e con il sostegno della Regione si potrà realizzare quello che non si è potuto realizzare a Genova.

Io chiedo se non ci siano stati accordi e non si sia conclusi, probabilmente, degli accordi con la società Unione Sportiva Pontedecimo, che ha sempre organizzato l'evento e se siamo ancora in tempo, eventualmente, per far sì che davvero si risponda al mondo sportivo, in maniera efficace, di una città che ricordo è sempre la sesta città in Italia e che dovrebbe avere le risorse sui capitoli dello sport, per riuscire almeno a finalizzare quegli eventi un po' importanti che riguardavano questa città.

Allora io chiedo all'Assessore come sono andate le cose. Colgo l'occasione, visto che ho ancora un po' di tempo, perché gli eventi sportivi siano sostenuti da questa Amministrazione in maniera più efficace, più presente.

Noi riteniamo – e lo diceva lo stesso assessore Boero nel suo precedente intervento proprio la volta scorsa – che il veicolo del turismo legato allo sport è assolutamente importante nella città di Genova. Io auspico che in questo bilancio si mettano delle risorse che non ci sono mai messe sullo sport in questi quattro anni, perché anche gli eventi sportivi fanno parte di quella sostenibilità, di quella qualità della vita che sono assolutamente importanti per questa città.

Io mi chiedo se siamo ancora in tempo. I cittadini di Genova e della Polcevera, in particolare, chiedono da lungo tempo che questo giro continui ad arrivare, dopo settantasette anni, in questa città e le risorse si debbano assolutamente ricercare e trovare, per far sì che questo giro e questo importante avvenimento sportivo sia e rimanga di Genova. Questo io credo che lo chieda con tutta la forza il mondo dello sport genovese, ma tutti i cittadini genovesi che si sono assolutamente sorpresi, nel vedere che il giro non arrivava più a Genova.

### **ASSESSORE BOERO**

Alcune date. Il 18 novembre 2015 l'assessore Sibilla e io abbiamo scritto agli organizzatori del Giro, escludendo la possibilità dell'arrivo in città il 17 aprile, a

causa della concomitante Mezza Maratona, sarebbero stati degli eventi sportivi, quindi non nel centro della città.

Il primo febbraio 2016 scrivevo agli organizzatori, che dicevano che il contributo dato per il 2015 di 8.359,74 euro era stato insufficiente, che era il massimo che si potesse assegnare, viste le risorse e visto le graduatorie. Era davvero il massimo preso, io credo, da una manifestazione sportiva. E naturalmente ribadivo che per il 2016, non ancora approvato il bilancio e non ancora emanato il bando, non potevo garantire quello che chiedevano, che era una somma ben superiore per organizzare.

D'altra parte, mi pare di poter ricordare che la storia dice che i contributi sono sempre stati dati a posteriori e non a priori.

Poi, tra l'altro, l'11 febbraio 2016 il Consiglio dei Ministri ha detto che il 17 aprile ci sarà referendum famoso e, di conseguenza, anche questo costituisce un elemento che ci ha obbligato addirittura a spostare la Mezza Maratona per la domenica successiva.

Abbiamo preso atto che passando da Pontedecimo, quindi facendo una tappa volante a Pontedecimo, questa è prevista, almeno da quanto ha scritto il Presidente della società, quindi tappa volante a Pontedecimo, passando per una parte della città, che era quella storica, il giro poi approderà a Chiavari, dove il Sindaco ha garantito, a priori, a quanto mi risulta, quei 20 mila euro che erano necessari e che, senza bilancio e senza bando noi non abbiamo a disposizione.

Ovviamente, il consigliere Villa sa che le risorse sono distribuite, quando ci sono, con dei criteri che sono il più possibile oggettivi e condivido totalmente il fatto che queste possano essere scarse. Purtroppo, riguardano un bilancio votato da questo Consiglio e io mi auguro che quando arriverà il prossimo bilancio si tenga conto di questo elemento.

In ogni caso, l'associazione ha chiesto una coppa grande per il secondo classificato, se naturalmente sarà data insieme a una coppa piccola, per segnare sempre e comunque la presenza della città di Genova che – ripeto – verrà attraversata e ci sarà tappa volante a Pontedecimo.

## **VILLA (Pd)**

Assessore, io le riconosco l'impegno che lei ci mette sulle cose che fa, ma assolutamente non riconosco a questa Giunta di mettere le risorse necessarie perché si svolgano degli eventi sportivi. nel rispetto di tutte le altre competenze di questa Amministrazione. Se il bilancio non è stato votato, non è colpa nostra, visto che io sono uno di quelli che lo chiede da sei mesi che venga approvato, come lo si faceva fino a tre o quattro anni fa, a dicembre di ogni anno. Sarebbe opportuno non soltanto per lo sport, ma per tutte le altre voci.

Io credo che non si sia probabilmente neanche valutata l'importanza di un evento, ma anche l'importanza dello sport in questa città, visto che io sono uno di quelli che da quattro anni ad oggi presenta emendamenti al bilancio che non mi

vengono puntualmente accolti, e lei lo sa bene, perché vengano integrate o aumentate le risorse sugli eventi sportivi.

Quindi da parte di questa Giunta non c'è assolutamente rispetto e riconoscimento dello sport. Mi piacerebbe che mi ascoltassero anche gli altri Assessori, visto che sono direttamente coinvolti. In questo caso c'è proprio l'Assessore al bilancio e l'Assessore al turismo, che sono direttamente coinvolti. Lei parlava del turismo legato allo sport e io credo che sia una delle finalità. Ma evidentemente a questa Giunta lo sport interessa poco. La inviterò e la sosterrò, come ho sempre fatto, probabilmente, a far sì che sugli eventi sportivi ci sia qualche risorsa in più, tant'è che anche quest'anno abbiamo perso uno dei grandi eventi a livello sportivo in questa città. E questo non è un bene per lo sport, non è un bene per la società dello sport e per la qualità della vita di questo sport.

Ricordo sempre che questa città è una delle sei città più grandi d'Italia, che percentualmente ha il più alto numero di appassionati sportivi di tutti gli sport, togliendo il calcio, che ci sono in Italia. Ma queste cose, evidentemente, in questa Giunta non si riescono mai a ragionare e in questo Consiglio non si riescono mai a fare. Comunque, noi auspichiamo davvero che di fronte a un comune che con tutto il rispetto io riconosco tale di 100 mila abitanti, rispetto a una città di 600 mila, probabilmente non siamo riusciti neanche a sostenere l'arrivo di una coppa, o comunque di un Giro come quello dell'Appennino che, ripeto, dopo settantasette anni non arriva a Genova. Questo è un triste primato della Giunta, di questo Consiglio, di cui io faccio parte e me ne dispiaccio molto.

CXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «RACCOLTA DIFFERENZIATA: SE NE PARLA DA ANNI. A QUALE PERCENTUALE SI È FINALMENTE ARRIVATI NEL TERRITORIO GENOVESE?».

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «SOLE ECOLOGICHE: QUALI E QUANTE APERTE SUL TERRITORIO, VISTO CHE GENOVA OCCUPA UNO DEGLI ULTIMI POSTI NELL'ELENCO DELLE CITTÀ IMPEGNATE NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA?».

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «SCANDALO AMIU».

### **DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Assessore, lei tra poco leggerà una serie di dati, partendo dalla cronistoria di quanto era all'inizio, di quanto siamo adesso, eccetera, eccetera.

Era anche lei nel Consiglio anni fa. Dei suoi colleghi, Senesi diceva: «Contiamo di raggiungere... Pensiamo che si possa arrivare... Crediamo che il traguardo sia...». Poi, è andato via Senesi ed è arrivata la Garotta e la Garotta diceva: «Crediamo che il traguardo sia... Pensiamo che si possa arrivare... Contiamo di raggiungere...», cioè niente. Adesso lei dirà qualcos'altro, speriamo che non siano queste cose.

Un dubbio e una domanda. Alla luce di quanto apparso sui giornali recentemente sul gonfiare i dati, non è che questo 33,71 sia 16,85? Perché se hanno raddoppiato i dati, c'è da pensare che la realtà sia la metà di quello dichiarato. E questo è un dato gravissimo, se fosse così. Basta girare la città per capire che i dati sui quali si dice di essere attestati, 33,71, siano poco veritieri, perché c'è tutta una serie di rumenta abbandonata da tutte le parti; viene raccolta ogni tanto, quando qualcuno ne ha voglia, oppure nelle ore di punta.

Le dico da me, in Via Donghi, bellissimo, nell'ora di punta, oppure quando uno la mattina va a lavorare, senso unico, c'è il camion che raccoglie la carta, la plastica, il vetro. Cose, direi, fuori da ogni logica. Ma ci sono anche in altri posti.

Le dico una cosa che mi è stata segnalata recentemente, in Via Dell'Arena, dove sembra voglia partire la raccolta differenziata in grande spolvero, mancano alcune campane della plastica, o del vetro, dove la gente, residente lì, deve andare a portare da un'altra parte. Quindi direi che anche questa è una cosa veramente fuori dalla norma.

Io vorrei capire intanto se è vero che siamo al 33,7; se è vero che siamo scesi, nell'ultimo anno dal 34,2 e se è vero che siamo saldamente agli ultimi posti della classifica nazionale.

### **ANZALONE (Gruppo misto)**

In questi quattro anni, prima l'assessore Garotta e poi l'assessore Porcile, ci hanno più volte rassicurato sull'apertura di alcune isole ecologiche che, in qualche maniera, potessero rispondere alle varie necessità del territorio, perlomeno assicurare l'apertura di un'isola ecologica per ogni Municipio o quartiere.

Adesso, dopo quattro anni, volevamo sapere quante isole ecologiche sono state aperte da questo ciclo amministrativo, se ne sono previste di nuove e, come ha detto il collega che mi ha preceduto, ha parlato esattamente di che cosa non si è fatto in questi anni, vorrei ricordare anche che più volte ci è stato rassicurato, da parte di questa Amministrazione che il ciclo dei rifiuti potesse avere il suo impianto finale. Adesso siamo arrivati a quattro anni di questo ciclo amministrativo. Di impianto finale non se ne parla più. La discarica di Scarpino è sotto sequestro da quasi un anno e mezzo, stiamo arrivando ai due anni. Ancora non si sa esattamente quando verrà riaperta.

Questo 54 è per capire esattamente dall'Amministrazione e soprattutto avere qualche dato significativo in più anche per capire se da qua al prossimo anno qualche risultato si possa perlomeno vedere, Assessore.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Assessore, io veramente non ho parole, sono rimasto esterrefatto nell'apprendere ulteriori risultanze rispetto ad indagini che vanno avanti da più anni. Quest'Aula ha votato un documento di indirizzo politico molto forte, a maggioranza, nel quale veniva chiesto di azzerare i vertici di Amiu e veniva chiesto a questa Amministrazione di prendere dei seri provvedimenti in merito a tutti quegli elementi che erano emersi e che già da mesi facevano pensare a una situazione esplosiva.

Oggi siamo di fronte a quattro dipendenti arrestati e ad altre tre persone arrestate, che sono il presidente, un socio e un dirigente di una società, che per conto di Amiu, per conto del Comune di Genova gestiva la raccolta differenziata di plastica, carta, cartone e rifiuti pericolosi. Ci sono altre persone iscritte nel registro degli indagati, sulle quali non è opportuno, dal mio punto di vista, fare nessuna valutazione. Vedremo il corso della giustizia. Molte di queste sono, però, anch'esse dipendenti della nostra partecipata e sono emersi, però, dei dati certi. L'aumento del 30 per cento rispetto ai dati sulla differenziata realmente gestita, nella maniera corretta, dalla nostra città. Parlavamo e abbiamo anche, forse lei o chi l'ha preceduta nel ruolo, fatto riferimento al raggiungimento di quasi il 40 per cento della percentuale raggiunta, quando forse in realtà non siamo al 10 per cento e questo potrebbe anche costare al Comune di Genova delle ripercussioni da un punto di vista sanzionatorio.

Siamo in una situazione nella quale è stata aumentata, sulla schiena dei cittadini genovesi, del 20 per cento il costo della raccolta di questi fantomatici rifiuti differenziati.

Circa 22 milioni di euro, negli ultimi anni, sono stati tirati fuori forzatamente dal Comune di Genova, che ha determinato la Tari dalle tasche dei cittadini genovesi.

In tutta questa vicenda ci sono diversi punti di vista che questa Amministrazione deve affrontare e sui quali mi auguro lei potrà cominciare a fare un po' di chiarezza, a partire dalle conseguenze che questa Amministrazione vorrà agire nei confronti degli arrestati, delle azioni urgenti che mi auguro questa Amministrazione vorrà fare, per esempio, nei confronti della definizione della Tari, perché è evidente che a fronte di questa situazione, come minimo, nei confronti dei genovesi, la tariffa va rivista urgentemente al ribasso. Come si intende affrontare il servizio alla città, perché nel frattempo, logicamente, ci siamo trovati in una situazione di cortocircuito totale, nel quale non so come continueranno a essere raccolti e conferiti questi materiali. E che tipo di garanzie dovranno essere date anche ai lavoratori di quella società che indirettamente si sono trovati coinvolti in questo scandalo. Ma di questo parleremo più avanti, in un articolo 55, che è previsto all'ordine dei lavori di oggi.

Il Comune di Genova che cosa ha intenzione di fare? Si costituirà come parte lesa.

### **ASSESSORE PORCILE**

Sono dispiaciuto, non tanto per i toni accesi e polemici che alcuni Consiglieri, in particolare il consigliere Piana, hanno utilizzato, quanto per le conclusioni piuttosto affrettate, alle quali qualche Consigliere perviene, a pochi giorni dall'adozione dei noti provvedimenti da parte della magistratura e in assenza, immagino, di una possibilità di lettura e analisi puntuale delle carte disponibili, cosa, peraltro, che non è neppure nella disponibilità ancora dell'Amministrazione, evidentemente invece alcuni Consiglieri sono stati in grado, nel giro di poche ore, di acquisire informazioni tali da capire la ricaduta che questi recenti episodi hanno sulle percentuali di differenziata e quant'altro. Perdonatemi l'accento polemico, perché sono stati fatti numeri particolarmente curiosi, che non so davvero da dove possano essere stati ricavati. Cerco di rispondere, invece, in modo un pochino più puntuale alle domande più precise che mi sono rivolte.

La misura in cui gli episodi oggetto di provvedimenti da parte della magistratura, se e quali quantità e tipologia di rifiuti possano essere stati interessati, non è nota, ma mi sento di dire, senza per questo voler assolutamente giudicare meno gravi o sminuire in qualsiasi modo gli eventi oggetto dei provvedimenti, mi sento di dire che a quanto mi è noto, a fronte di una raccolta differenziata che riguarda un quantitativo superiore alle 107 mila tonnellate annui di rifiuti e costi che si aggirano intorno ai 7 milioni solo per la raccolta, per quanto gravi e significativi possano essere gli episodi oggetto di quei provvedimenti, mi

sento di dire che l'incidenza relativa sulla complessità e l'interezza del servizio è oggettivamente minimale. Quindi spiace che alcuni Consiglieri traggano le conseguenze per cui allora tutto il servizio di raccolta differenziata va messo in discussione e si trasmetta ai cittadini, in un momento in cui devo dire che, invece, nelle numerose assemblee territoriali alle quali partecipo, da parte dei cittadini, trovo e scopro una volontà di collaborazione molto forte, spiace che invece ci sia un messaggio che porta a uno stato di rassegnazione e sfiducia in un momento in cui, secondo me, il Consiglio comunale deve, invece, mandare un messaggio di forte spinta, educazione, o ulteriore motivazione a collaborare con l'Amministrazione perché gli obiettivi di differenziata siano raggiunti.

Ciò detto, alcuni dati un po' più precisi. Tutto questo lo dico, com'è noto, senza alcuna difficoltà a riconoscere pubblicamente, come ho fatto in tantissime occasioni, il fatto che Genova è in ritardo sui dati della differenziata. Lo è soprattutto in relazione ai risultati raggiunti da alcune città del nord, di dimensioni analoghe o maggiori; lo è in ragione di una conformazione territoriale più difficile, ma lo è anche perché, oggettivamente, evidentemente, negli anni scorsi non si è lavorato nella direzione giusta e nei modi giusti.

Dopodiché, gli ultimi mesi, l'ultimo anno, segnalano miglioramenti importanti. Sono state attivate tutta una serie di azioni, in particolare sulla raccolta della frazione organica, sia per le utenze commerciali, che per le grandi utenze. Sulle grandi utenze un lavoro complessivo su tutti i materiali differenziabili è stato avviato, com'è noto, in questi giorni, in alcune aree della città. È in corso di avvio, per la prima volta a Genova il porta a porta. È stata definita una collaborazione tra Amiu, Comune e Conai; una delibera della Giunta ha approvato il protocollo d'intesa a novembre, che poi è stato sottoscritto a dicembre e la settimana prossima verrà presentato il nuovo programma di lavoro che dovrebbe modificare, in modo molto significativo, anche in termini di organizzazione del lavoro, di uomini, di strumenti, di mezzi, di tipologia di rapporto con il territorio, tutto il sistema della raccolta differenziata a Genova. Questo è il quadro.

Per rispondere, invece, al consigliere De Benedictis che chiedeva un po' di chiarezza sui numeri, riferisco il fatto che la media che ci risulta per il 2015 è di poco inferiore al 36 per cento, ma segnalo un incremento significativo, da agosto, da luglio, che eravamo ancora al 33 per cento, a dicembre del 2015 che si è sfiorato il 39 per cento. Quindi, seppur tardivamente, gli ultimi mesi segnalano un aumento progressivo della percentuale di differenziata. Poi dovremo aspettare che i dati siano validati dalla Regione, ma i segnali sono confortanti.

È evidente che se tutte le azioni di cui ho riferito poc'anzi sono state avviate nelle ultime settimane, o si avvieranno nelle prossime, con l'attuazione del nuovo piano, che avverrà entro la fine di marzo, si può essere ragionevolmente ottimisti e pensare che questo quasi 40 per cento, che poi è l'obiettivo che anche la regione ci ha imposto, per l'anno prossimo possa essere raggiunto.

Quindi facendo autocritica per un ritardo che la città ha accumulato negli anni scorsi, sono convinto, perché i dati segnalano che si è davvero in presenza di un

nuovo modello e di una nuova capacità di operare che garantirà percentuali in linea con quelle delle grandi città italiane.

Per quello che riguarda le isole ecologiche, opportunamente il consigliere Anzalone richiama l'attuazione di quel piano che prevedeva, entro il ciclo amministrativo, la realizzazione di un'isola ecologica per Municipio. Io, come sapete, mi distanzio dalla necessità che per forza ogni Municipio abbia una sua isola ecologica, ma ritengo che le attuali isole ecologiche, cioè le quattro, che non ripeto, perché sono note a tutti, Pontedecimo, Campi, Staglieno, Prà, non siano sufficienti. L'Amministrazione ha appena approvato il progetto di realizzazione della nuova isola ecologica di Levante in Via delle Campanule, quindi nei prossimi giorni partiranno i lavori di realizzazione e sta lavorando perché, entro quest'anno, sia realizzata anche un'isola nel Municipio Centro Est.

A quel punto avremo sei isole ecologiche, più tutta una serie di altre mini aree, punti di conferimento.

Stiamo individuando, a questo punto, le aree che risulterebbero meno coperte da questo tipo di servizio che, vi ricordo, è preziosissimo, perché nel quadro complessivo di quei numeri e tonnellate di rifiuti annui che vi segnalavo, un'isola ecologica è in grado di coprire da sola oltre 5000 tonnellate ed è quindi un servizio prezioso per la cittadinanza. Stiamo individuando queste aree che, a quel punto, risulteranno scoperte, senza vincolarci troppo allo slogan «un'isola ecologica per Municipio», attraverso percorsi partecipativi di informazione e di educazione che facciano capire ai Municipi in primis e poi ai cittadini che le isole ecologiche non sono una servitù, ma un servizio importante, riteniamo, entro il ciclo, di mantenere anche l'impegno assunto rispetto alle isole ecologiche.

Dalle ore 14.48 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

### **DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Assessore, io prendo nota della sua autocritica. Cosa le posso dire? È un'autocritica che facevano anche i suoi predecessori dicendo qua e là, su e giù.

Lei ha detto una cosa molto importante. Negli anni scorsi non si è lavorato nella giusta direzione. Ma chi c'era là che lavorava nella giusta direzione? Gli stessi che ci sono ora. Lei era seduto da quella parte là, noi eravamo seduti qua. Però, dire adesso che si è sbagliato è troppo facile.

Lei ha detto che noi vorremmo trasmettere un messaggio direi non veritiero o altro. No, non è un messaggio. La nostra non è né rassegnazione, come ha detto lei, né sfiducia. Mi consenta il termine, è solamente incazzamento di tutta la cittadinanza genovese, per questi dati che non sono stati poi confermati da quanto affermato dai suoi predecessori negli scorsi anni. E anche lei ha detto poco fa: «Contiamo di arrivare al 40 per cento». Lo diceva Senesi, lo diceva la Garotta. Speriamo che quello che dice adesso l'assessore Porcile sia vero, perché gli altri due ci hanno raccontato delle micce.

**ANZALONE (Gruppo misto)**

Ringrazio l'Assessore per averci fornito dei dati di cui eravamo già a conoscenza. Infatti, le quattro isole ecologiche sono state tutte realizzate nel precedente ciclo amministrativo. Prendiamo atto che dopo quattro anni, forse entro quest'anno si riuscirà a vederne realizzata almeno una, forse due.

Se ogni cinque anni riuscite a fare un'isola ecologica, o due, dovremmo aspettare, come minimo, altri dieci/dodici anni, per avere queste isole ecologiche in tutti i quartieri della nostra città.

La nostra non è rassegnazione, Assessore, è solamente una presa d'atto delle varie disfunzioni di questa Amministrazione. E i fatti che si sono verificati in questi giorni, vorrei ricordare che sono iniziati già un anno e mezzo fa, con altri precedenti arresti. Quindi non è una cosa recente. Sono cose che provengono da tempo e purtroppo quello che alcuni colleghi poco fa hanno ribadito, in effetti, è vero, non riusciamo a capire l'Amministrazione cosa intenda fare per permettere fine a queste situazioni di creano imbarazzo sia per l'Amministrazione che per tutta la città.

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

Assessore, i numeri che ho fatto non sono curiosi, secondo me sono tragici. Diventa difficile provare a chiedere ai cittadini collaborazione quando, negli ultimi quattro anni ai cittadini sono stati, in qualche modo, imposti aumenti tariffari che li hanno portati a un esborso, che ha portato al malaffare sul ciclo della gestione dei rifiuti, un ammontare pari a circa 20 milioni di euro.

Io sono veramente perplesso, perché mi sembra che questa Amministrazione non avverta la responsabilità di quanto sia successo. Mi pare che non abbia dato, nei termini di questa discussione in aula, nessuna risposta sulle azioni che intende intraprendere per porvi rimedio e ha lasciato dei vuoti nei confronti di precise domande che le sono state poste, che mi auguro, in futuro, vengano colmati.

Sulla gestione di Amiu stessa, sulle scelte nei confronti dei soggetti che hanno responsabilità e sulla scelta dell'individuazione della tariffa, credo sia opportuno che il Comune dica qualche cosa in tempi rapidissimi.

CL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «RADICAMENTO A TERRA DEL PORTO PETROLI. ABBANDONO DELLA BOA OFF-SHORE».

**BRUNO (Fds)**

Ho letto su organi di informazione che nell'accordo Fincantieri sparirebbe il pontile Delta, se ho ben capito, del Porto Petroli, verrebbe preso da Fincantieri e questo è positivo, qualcosa del genere. Ma soprattutto ho letto su alcuni organi di informazione che verrebbe abbandonata l'ipotesi della costruzione di una boa off-

shore a largo, per poter sgravare dall'attracco vicino all'abitato e anche al centro commerciale presente e futuro, di queste navi petrolifere.

Nel secolo scorso ci furono pesanti incidenti. Persiste un inquinamento costante da parte di aziende petrolchimiche, che non sono oggetto di questo 54, e del Porto Petroli.

L'auspicio era quello di allontanare a mare il Porto Petroli, o almeno di allontanarlo il più possibile con la costruzione di boe off-shore, che potessero prevedere di allontanare l'attracco di queste navi il più possibile da zone vicino al centro abitato e a centri commerciali.

Chiedo che informazioni ha l'Amministrazione, se questo fosse vero, se intende contrastarlo e, in ogni caso, se è d'accordo almeno a un approfondimento in Commissione.

### **ASSESSORE BERNINI**

Le informazioni corrispondono parzialmente a quelle che ho anch'io e che ho ricevuto in occasione dell'incontro romano al Ministero dello sviluppo economico per riavviare il percorso del ribaltamento a mare, o comunque della realizzazione di un banchinamento a Ponente della Fincantieri, dove Regione e Autorità portuale erano già informati, da parte di Eni e probabilmente perché informati da Porto Petroli, di cui l'Autorità portuale è socio, della sospensione del progetto della boa.

Non avendone avuto notizia prima, ho chiesto in quell'occasione, anche se non si trattava del progetto specifico boa, ma di quello Fincantieri, di avere informazioni ulteriori e mi è stato detto che era stata chiesta una sospensione nello sviluppo del progetto, in considerazione della diminuzione del numero di navi e della dimensione delle navi stesse per il trasporto del greggio, che portavano a una non economicità della soluzione che era stata richiesta.

Io non ho approfondito in quella sede la discussione, perché era destinata a decidere altre cose. Ricordo, però, che nel nostro piano urbanistico abbiamo inserito, invece, la prospettiva del ribaltamento a mare.

Porto Petroli ed Eni hanno detto: «È una sospensiva, legata alla necessità di rifare i conteggi per il costo dell'iniziativa, stante il fatto che abbiamo avuto un calo nel traffico portuale di Porto Petroli, connesso alla diminuzione sostanziale di raffinerie, perché ormai ne abbiamo una, praticamente, che non fa più tanto il trattamento del greggio, quanto di sottoprodotti e così via, di conseguenza non abbiamo più questo apporto di merci che ci dia la possibilità di ammortizzare questo costo».

È evidente che per quanto riguarda l'Amministrazione comunale sarà necessario fare, nei prossimi giorni, un approfondimento con Eni e anche con il Ministero che, a questo punto, è stato avvisato e, di conseguenza, conosce la cosa, anche perché vogliamo conoscere nel dettaglio anche noi qual è l'effettivo calo di traffico petrolifero, perché è vero che con il ribaltamento allontaniamo ulteriormente e mettiamo più in sicurezza il Porto Petroli, comunque l'idea era quella di allontanare in modo definitivo l'attracco, almeno nelle giornate in cui il

mare lo rende possibile, dall'area abitata, come giustamente ha sottolineato il Consigliere.

### **BRUNO (Fds)**

Va bene. Chiedo se avesse la cortesia, nel momento in cui ci fossero informazioni più precise, a condividerle con il Consiglio comunale. Dopodiché, se effettivamente può essere vero che dopo Coop 21, l'Enciclica del Papa e non so cos'altro, i combustibili fossili spariranno nei prossimi decenni, in ogni caso è insostenibile che un inquinamento e una presenza così pericolosa, venga mantenuta vicino all'abitato e ai centri commerciali.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	A
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Gozzi Paolo	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	A
23	Musso Enrico	Consigliere	A
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	A

28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Piana Alessio	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	A
34	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	De Pietro Stefano	Consigliere	D
2	Farello Simone	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Russo Monica	Consigliere	D
5	Salemi Pietro	Consigliere	D
6	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.



focalizzata l'attenzione della magistratura, siamo andati avanti con delle proroghe, con tutte le dovute attenzioni, ribadendo, nel frattempo, una nuova gara, per arrivare all'affidamento del servizio. Una nuova gara che è stata affidata alla stazione unica appaltante del Comune di Genova.

Da questa procedura di gara, in un primo tempo, l'impresa Switch era stata esclusa. La gara prevedeva clausole sociali di tutela dei lavoratori. L'impresa Switch era stata esclusa. L'impresa Switch, dalla nuova gara, mentre andava avanti il lavoro ordinario, sulla base delle proroghe, non potendosi rescindere i rapporti esistenti e non potendosi interrompere l'effettuazione del servizio, l'impresa Switch era stata esclusa dalla stazione unica appaltante, aveva fatto ricorso al Tar ed era stata ammessa alla gara dal Tar, per giudizio del Tar. Quindi evidentemente un Tribunale amministrativo aveva ritenuto che non esistessero i presupposti per escluderla. Al termine della procedura di gara l'impresa Switch era risultata vincitrice, su un bando di gara controllato dalla stazione unica appaltante, quindi fuori da Amiu e veramente vi posso garantire controllato con grande rigore e quindi impostato fuori da Amiu, l'impresa Switch era risultata vincitrice.

Nel momento in cui si sarebbe dovuto procedere, dopo molte riflessioni attente, all'assegnazione del servizio, proprio quando questo stava per accadere, è intervenuta la notizia dei nuovi provvedimenti, questa volta di custodia cautelare, adottati dalla magistratura, che hanno interessato alcuni dipendenti Amiu, che erano già stati raggiunti, anni addietro, da avvisi di garanzia e i vertici della Switch.

Adesso la situazione, direi, è drammatica per certi aspetti e molto preoccupante per altri. L'Amministrazione immediatamente ha avviato un'interlocuzione, anche con la magistratura, nel rispetto dei ruoli e si è trovata di fronte a un'impresa che adesso corre un altro rischio, che potrebbe dipendere da valutazioni della magistratura inquirente, che è quella di interdirle da rapporti con la Pubblica Amministrazione. Ad oggi questo non è ancora accaduto.

Altro aspetto molto delicato, noi abbiamo cercato, come Amministrazione e come Amiu, di capire immediatamente quale potesse essere la capacità operativa di Switch, che aveva visto i suoi vertici raggiunti da provvedimenti di custodia cautelare e si è creata una situazione dell'azienda che noi abbiamo immediatamente rappresentato alla magistratura con preoccupazione, essendo parte in causa, ma anche responsabili, Comune e azienda, della gestione di un servizio pubblico, l'azienda si è trovata nella condizione di non poter essere operativa, perché persone che avevano la facoltà di firma su atti aziendali, non erano in condizioni di poter esercitare questa funzione. Quindi c'è uno specifico che riguarda l'azienda, che noi auspichiamo possa – ovviamente noi, per quanto potevamo, ci siamo attivati immediatamente in questa direzione – metterci in condizioni di avere qualche soggetto che operativamente possa firmare per consentire l'operatività dell'azienda.

Io, non provvisto di sufficienti conoscenze giuridiche, non parlo da avvocato, parlo da amministratore della città, auspicherei, se la cosa fosse tecnicamente

praticabile – e lo dico in un’aula politica come amministratore, non come avvocato, non come giudice – che si potesse trovare una soluzione, anche da parte della magistratura, di commissariamento dell’azienda, che consenta all’azienda di operare. Questa è una soluzione che io, come amministratore pubblico, auspico.

Non sta a me attuarla, ma in questa sala io esprimo questa, che non è una richiesta, ma un auspicio, nel senso che l’esigenza dovrà essere valutata da chi avrebbe la facoltà, seguendo le procedure previste, di commissariare, perché quello che io sento, da un lato, ovviamente è il bisogno che su questa vicenda sia fatta chiarezza, si capisca chiaramente se si tratta di fatti antecedenti il dicembre 2013. Come dicevo, non ho motivo di pensare, non ho elementi per pensare che questi fatti riguardino fasi successive, rispetto a un momento in cui l’azienda ha agito assolutamente in maniera decisa, per garantire la massima trasparenza dei suoi atti. Ogni atto che veniva compiuto era radiografato, trasparente e anche portato a conoscenza, nelle forme dovute, della magistratura. Quindi non c’era nulla di segreto che veniva compiuto in Amiu nel momento in cui noi siamo stati investiti allora da queste comunicazioni. Quindi assoluta trasparenza e assoluta collaborazione con la magistratura. D’altro canto, fortissima preoccupazione per il servizio e per i lavoratori che in esso sono coinvolti.

Un primo modo di esplicitare questa preoccupazione, traducendola con un auspicio, è quello che possano essere adottati, da chi di dovere, dei provvedimenti che consentano l’operatività dell’azienda. In prospettiva, Amiu è comunque obbligata a fare due cose: a vedere nell’immediato quali sono le imprese in condizioni giuridiche per poter proseguire il servizio; se si dovesse arrivare a una nuova assegnazione del servizio, il percorso è il seguente, perché noi non possiamo vedere il servizio sospeso, una licitazione privata a breve, che traguardi una procedura di gara, che dovrà essere di nuovo strutturata. In caso di provvedimenti di questo tipo, noi...

*(Intervento fuori microfono)*

Da un lato ci sarebbe, con tutte le garanzie sociali che le norme consentono di adottare, se in caso di un’assegnazione transitoria dell’affidamento del servizio, sia per la gara da costruire e da bandire, ci sarà da fare un percorso giuridicamente corretto, che consenta di tutelare al meglio, nella condizione data, i lavoratori. Questo per quanto riguarda le procedure che l’Amministrazione e Amiu possono seguire legittimamente.

Ripeto, il mio auspicio è che la Switch, ancorché indagata, possa essere sotto tutela, messa in condizione di essere operativa e di garantire la continuità del servizio. Ma questa possibilità non dipende dall’Amministrazione comunale.

L’altro aspetto è che io sono favorevole, ma la richiesta deve partire dalle aziende. Quindi noi la possiamo appoggiare in tutti i modi presso la Regione, che siano avviate delle procedure di ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori

dell'azienda, con cassa integrazione in deroga. Questo è un altro percorso di tutela sociale, che ovviamente lascia irrisolto il problema dello svolgimento del servizio.

Questo è quello che noi, in una situazione assolutamente difficile, intendiamo fare. Ho espresso quelle che sono le posizioni praticabili da parte dell'Amministrazione, che rappresenta, in tutte le sedi, l'assoluta urgenza di dare delle risposte concrete operative a un problema, facendo in modo che le doverose indagini della magistratura non pregiudichino servizi e non compromettano la condizione sociale di decine e decine di lavoratori.

Talvolta nella nostra storia questo è accaduto, noi non vogliamo che questo accada di nuovo a Genova.

### **ANZALONE (Gruppo misto)**

Ringrazio il signor Sindaco per la sua ampia e dettagliata relazione. Signor Sindaco, noi, però, al di là dei problemi che lei ha posto, siamo preoccupati per i lavoratori e per le loro famiglie. In questo momento, ogni giorno che passa, quest'azienda sta perdendo clienti, perché in questo mondo, diventato così barbaro, altre aziende si stanno presentando dove la Switch stava effettuando l'attività. Quindi stanno perdendo clienti, stanno perdendo anche l'opportunità di poter vedere riconosciute delle retribuzioni che da mesi non venivano corrisposte. Alcuni lavoratori erano tre o quattro mesi che non percepivano e non percepiscono una retribuzione.

Io accolgo l'invito che ha fatto, di sollecitare in qualche maniera la nomina di un commissario, che possa intervenire nell'immediato, innanzitutto per attivarsi verso la Regione Liguria, per attivare la procedura della cassa integrazione in deroga. L'unico appiglio, salvagente per queste famiglie, in questo momento così difficile.

In questi anni, abbiamo visto, nella nostra città, molte aziende chiudere per problemi economici, finanziari, per la crisi che ha colpito il nostro paese, la nostra città. Altre hanno abbandonato la nostra città, perché hanno ritenuto di trovare in altri siti delle opportunità che in questa città non gli venivano riconosciute, non gli venivano date. Adesso ci troviamo con questa azienda che ha lavorato per anni per una nostra controllata. E al di là di quello che hanno commesso i titolari, non è giusto che paghino i dipendenti, che hanno svolto quotidianamente la loro attività.

Quindi l'impegno di oggi è quello che ieri, all'interno della Conferenza capigruppo, abbiamo condiviso con tutti di approvare, quando ci sarà sottoposto, un documento per sollecitare tutte le autorità competenti che sono coinvolte in questa situazione ad essere di stimolo, affinché si possa, in tempi veramente celeri, perché ogni giorno che passa, ahimè, l'azienda rischia veramente di non poter riprendere le proprie attività. Quindi il mio intervento è volto innanzitutto a ringraziarla per l'intervento che ha fatto, però dobbiamo sollecitare tutte le istituzioni, a tutti i livelli, affinché veramente in tempi celeri si possa dare una risposta a questi centoventinove lavoratori e soprattutto a queste centoventinove famiglie.

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

Le considerazioni politiche sulla vicenda le ho espresse in maniera più approfondita nel 54 che ho discusso prima dell'inizio dei lavori con l'assessore Porcile.

Io credo che questa Amministrazione dovrà dare delle risposte alla città anche in termini di scelte che dovrà compiere nei confronti dei dipendenti della società partecipata, della partecipata stessa, della definizione delle tariffe, della Tari in particolare, della continuità del servizio e della riconduzione della situazione in termini di liceità per quanto riguarda le percentuali di raccolta differenziata.

Vengo, però, alla questione affrontata dalla sua relazione. Io credo che non sia solo attribuibile alla magistratura la possibilità di disporre un commissariamento. Penso che possa anche essere coinvolto il Prefetto in tal senso e credo che potremmo essere disposti, in quest'aula, ad appoggiare un'iniziativa da parte dell'Amministrazione comunale, affinché una parte politica, che rappresenta il governo nella nostra città, valuti l'opportunità di poter intervenire in questi termini.

Un'altra cosa che mi sento di chiederle è di valutare – siccome anch'io non sono un addetto ai lavori nello specifico, ma sono considerazioni politiche che mi sento di condividere – se al di là dell'ipotesi di nuova assegnazione, quindi un nuovo bando, la prosecuzione del servizio non possa essere svolta da Amiu con Amiu stessa che si fa carico della clausola di salvaguardia per quanto riguarda i lavoratori, perché questa penso possa essere una ulteriore considerazione da mettere sul tavolo.

Io mi auguro che l'ipotesi cassa integrazione in deroga sia l'ultimo degli scenari che si possano configurare.

**BRUNO (Fds)**

Ci sarà, prima o poi, il tempo anche di approfondire i frutti avvelenati delle politiche di esternalizzazione, di gara al massimo ribasso e anche la necessità di dover trasformare la nostra azienda di *core business* della raccolta al trasporto in discarica o in inceneritore, invece a valorizzazione e alla raccolta differenziata. Perché, in effetti, sono questi lavoratori che ormai stavano facendo una parte importante di quello che la stessa Amministrazione ritiene che il ciclo integrale dei rifiuti debba portare. Quindi, in qualche modo, dovrebbero entrare dentro il *core business* dell'azienda stessa.

Sono anche insieme alla collettività principale parte lesa di quello che è successo e su cui la magistratura, correttamente, sta facendo le sue indagini.

Quindi è assolutamente necessario che condividiamo tutti, anche con un documento, per quello che può servire, per appoggiare l'Amministrazione, tutti gli sforzi per fare in modo che queste persone, che sono una parte importante della gestione dei cosiddetti materiali post consumo, possano continuare a lavorare e non perdano il lavoro. Quindi è necessario, prima di tutto, esperire, insieme al Prefetto e al Presidente della Regione, a tutti i soggetti interessati, la possibilità di un

commissario straordinario. Poi, eventualmente, se ciò non fosse possibile, ma io penso, da quel poco che capisco, che la magistratura potrebbe acconsentire a questo, eventualmente con le ipotesi a cascata che sono state svolte.

Io penso che tutta l'Aula, al di là delle divisioni politiche e strategiche che ci sono sulla gestione stessa dei servizi pubblici, sia in grado oggi di esprimere l'appoggio all'Amministrazione perché vada dal Prefetto e chieda che la sorte di una parte importante del ciclo dei rifiuti e delle persone che ci hanno lavorato fino adesso, sia tutelata e valorizzata.

### **FARELLO (Pd)**

Io credo che tutti noi abbiamo la consapevolezza che ci sono moltissime riflessioni da fare a seguito di vicende come questa. Ma credo che in questo momento le nostre riflessioni debbano essere rimandate a quando abbiamo il tempo per farle.

Oggi c'è una situazione contingente, grave, che va affrontata. E credo che tutte le istituzioni, sia quelle che rappresentano il governo, sia quelle che rappresentano i diversi poteri in cui è articolato uno Stato, dovrebbero assumersi la responsabilità sociale che gli è assegnata da questa distribuzione, perché è verissimo che bisogna rispettare le inchieste, è verissimo che bisogna rispettare le indagini, è verissimo che bisogna rispettare la legalità, ma c'è anche una responsabilità sociale in come si gestiscono questi processi. Credo che questo vada nelle modalità giuste e corrette richiamato. Il luogo giusto è la Prefettura.

Urgentemente va aperto un tavolo in Prefettura. Se è possibile adesso, perché non è che c'è bisogno di grandi discorsi, c'è bisogno di chiederlo e averlo. E di non subire, noi tutti, le dinamiche mediatiche, per cui, se porre un problema, che magari non è altrettanto urgente, la città si mobilita, le istituzioni si mobilitano, i mezzi si mettono per strada e invece soggetti che hanno un bisogno più immediato, ma sono più deboli, anche nella loro capacità e possibilità di esprimere la loro difficoltà enorme, come oggi hanno comunque la possibilità di fare in Consiglio comunale, offuschi la necessità di un'urgenza.

Detta proprio in soldoni, è più urgente questa situazione che quella che abbiamo affrontato due mesi fa per la questione di Ilva, dal punto di vista delle condizioni oggettive delle persone, che sono, per queste persone, drammatiche. Perché qua non si parla di come tuteliamo il reddito futuro, si parla di come garantiamo il reddito adesso. Sono due cose completamente diverse.

Quindi il tavolo in Prefettura va convocato oggi, per dire nel tempo più veloce possibile. Il Comune di Genova credo che abbia tutte le potestà per poterlo chiedere ed ottenere. E in quel contesto vanno chieste, chiarite e affrontate tre cose: che vengano messe in atto tutte le azioni, che non dipendono in questo caso dal Comune di Genova, perché ci sia una continuità dell'interlocutore di riferimento, che è l'azienda, quindi le azioni di commissariamento, o comunque di garanzia della continuità degli organi, perché senza un interlocutore tutti i ragionamenti che stiamo facendo, rischiano di essere molto più complicati. La seconda cosa che va

chiesta è che vanno attivate immediatamente comunque le procedure per accedere agli ammortizzatori sociali disponibili, che non dipendono dai rapporti delle forze di governo, dipendono dalle scelte istituzionali che si fanno. Gli strumenti sono lì, sono da decidere rispetto alle contingente e alle esigenze. Ovvero, se c'è bisogno della cassa in deroga, si chieda e si proceda per poterla avere a disposizione.

Terzo, nella garanzia, che è interesse dell'Amministrazione, per quanto di sua competenza, ma credo anche delle altre Amministrazioni, che le commesse che queste realtà avevano acquisito, debbano continuare nella continuità del servizio, a essere tutelati siano i lavoratori che dovevano impegnarsi in queste commesse, indipendentemente da quale sia il soggetto aziendale che se ne deve fare carico.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Da un lato, mi sembrava anche importante fare una sottolineatura politica. Quello con cui ci siamo confrontati noi, come Consiglieri, arrivati qua dal ruolo di cittadini ed entrati in Consiglio è che, di fatto, temevamo che sia le multiutility che le partecipate potessero essere luogo dove, in qualche modo, piazzare i trombati, o gli uomini di partito, creando degli intoccabili, visto che era più difficile farlo all'interno delle Amministrazioni, dovendo passare per i concorsi, eccetera.

Devo dire che, oltre a questo, quello con cui abbiamo avuto contatto e quindi ci siamo resi conto è che, in realtà, ci sono anche altre problematiche e una di queste è che molto spesso ci si serve delle partecipate per fare risparmi sui servizi, passando attraverso appalti, subappalti, appalti di subappalti, arrivando poi a pesare sulla pelle della povera gente. Questo noi l'abbiamo visto in tante occasioni. L'abbiamo visto con gli appalti di Iren, con cui ci siamo confrontati in quest'aula; lo vediamo con gli appalti che coinvolgono Amt, con cui ci siamo confrontati in quest'aula; oggi lo vediamo con gli appalti di Amiu, con le persone coinvolte da questi appalti, con cui ci confrontiamo adesso in quest'aula.

Tutto questo io credo ci ponga dei dubbi, quantomeno etici e morali. E questo è un discorso che volevo fare a cappello.

Detto questo, c'è poi un problema concreto da affrontare, che è quello di persone che guadagnando poco, perché parliamo di stipendi che non consentono di mettere da parte chissà quali risorse per vivere anni, o mesi, nell'attesa che si possa riprendere a lavorare, parliamo di stipendi che a volte non sono neanche sufficienti alla sussistenza nel *qui ed ora*. Quindi parliamo di persone che da due o tre mesi non prendono stipendi e il rischio grosso è che per almeno quattro o cinque non li possano prendere. Quindi vuol dire portare alla fame centotrenta famiglie.

Io credo che rispetto a questo, tutte le proposte tecniche che abbiamo discusso, o provato a proporre all'interno della Conferenza capigruppo e che i miei colleghi hanno portato qua, quindi che sia il discorso del commissario, che sia la cassa in deroga, che sia l'applicazione delle clausole di salvaguardia nella nuova assegnazione eventuale di appalti, eccetera, vadano affrontate con urgenza, il più immediatamente possibile. Perché già sulla cassa in deroga i sindacati esprimevano il timore che si possa attivare solo dopo diversi mesi. Non c'è questo tempo.

Quindi chiediamo a voi davvero di prendere a cuore e in mano questa roba e accelerare i tempi per trovare una di queste soluzioni, facendo pressioni politiche, rispetto anche ad altri organi che possono essere coinvolti, parliamo, ad esempio, sul Consiglio regionale. Noi, su questo, ci siamo, ci siamo come Consiglio, ci siamo come Conferenza capigruppo.

Quindi facciamo queste pressioni perché è urgente. È un'urgenza sociale.

### **CHESSA (Sel)**

Questa, come ha detto il Sindaco, è una questione delicata e da affrontare con misura, date le questioni legali e penali chi vi sono collegate. Questioni che, comunque, legate al tema dei rifiuti, purtroppo, spesso sono motivo di indagini della magistratura e spesso anche perché la criminalità organizzata in certe realtà ne ha fatto un business di grande rilievo. Basta pensare allo scempio che è successo in Campania nella *Terra dei fuochi*.

Quindi le Amministrazioni di tutto il Paese devono mantenere molto alta la vigilanza, perché non solo il territorio può essere devastato, ma ora sappiamo che anche il lavoro può venire devastato da condotte illegali nei trattamenti dei rifiuti.

La questione è tanto delicata che dall'oggi al domani centoventisei lavoratori si ritrovano in una condizione che può essere drammatica, se non riusciamo a dare un sostegno in tempi rapidissimi.

Per cui, al di là delle diatribe politiche, i lavoratori, ieri e oggi, ci chiedono di fare un passo indietro dal punto di vista politico, ma di farne uno avanti dal punto di vista sociale e cioè quello di creare un'alleanza tra loro, il Consiglio, l'Amministrazione, perché si possano trovare le soluzioni nei tempi più rapidi.

Quindi l'invito e l'ordine del giorno che abbiamo firmato, dovrebbe essere la strada per poter condizionare anche le scelte di tutti gli enti che sono collegati, per poter trovare la soluzione del lavoro di questi lavoratori della Switch, del Giglio, della Maris.

### **LAURO (Pdl)**

Sindaco, noi condividiamo la sua preoccupazione. Sicuramente c'è un impegno dell'Amministrazione. Però, ad oggi, anche dopo l'intervento del capogruppo Farello, abbiamo capito che il tavolo di concertazione con la Prefettura non è ancora stato aperto. Quindi io credo che da oggi possiamo dire che entro stasera il tavolo con Prefettura ed eventualmente Regione deve essere aperto.

Io mi sento di fare da portavoce, ho sentito adesso anche l'assessore Berrino, che se ci sono le possibilità tecniche, la Regione non si tirerà assolutamente indietro rispetto a una cassa in deroga.

Logicamente bisogna immediatamente e noi sappiamo che il suo impegno c'è, Sindaco, perché assolutamente capiamo che a parte come primo cittadino, i lavoratori della Switch fanno un lavoro importante per la città, quindi lei, che deve organizzare l'Amministrazione capisco che deve riempire assolutamente questo vuoto.

Quindi ci vuole un commissario, ci vuole la Prefettura in prima linea. La Regione, ripeto, è a disposizione per valutare tutte le possibilità tecniche. L'ordine del giorno è condiviso. Direi che si può votare tutti insieme, però non è il momento della demagogia che ho sentito in aula, perché ognuno sa come la pensa. È il momento veramente di salvaguardare il lavoro, i lavoratori e le famiglie di questa città.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Sono terminati gli interventi. Mi chiede il Sindaco di poter intervenire ulteriormente in relazione a quanto ascoltato da coloro che sono intervenuti.

### **SINDACO DORIA**

Per informare che la Prefettura è già stata contattata dall'Amministrazione comunale. Oggi l'Assessore, il capo di Gabinetto rappresenterà al Prefetto tutta la situazione, in modo che il Prefetto valuti la gravità della situazione di cui abbiamo parlato, che la città si trova a vivere, in particolare i lavoratori interessati. Al tempo stesso, quello che ho detto pubblicamente in aula, vale anche come considerazione che viene portata all'attenzione della magistratura. Ma per questo siamo su un altro piano.

Io mi impegno a rendere assolutamente trasparente ogni passaggio che noi andremo a fare. Quindi verrà data puntuale informazione di quello che uscirà fuori dagli incontri in Prefettura, proprio con aggiornamenti quotidiani di quello che stiamo facendo. Così come, essendo nell'ordine del giorno, sollecitato l'intervento, per quanto di sua competenza, per gli ammortizzatori sociali e cassa integrazione, di Regione Liguria, penso che si debba dare poi informazione puntuale di tutti i passaggi che verranno compiuti in tal senso, le procedure da seguire e i tempi, che dovranno essere i più rapidi possibili.

Nel momento in cui noi abbiamo avuto notizia l'8 marzo, quindi pochi giorni fa, dei provvedimenti di custodia cautelare, non essendo noi a conoscenza dell'organizzazione interna dell'impresa, abbiamo appreso che l'impresa, in forza di quei provvedimenti della magistratura era di fatto messa nell'impossibilità di operare e l'abbiamo appreso alcuni giorni dopo, in cui ci è stato rappresentato il blocco.

Quindi voglio semplicemente garantire che la nostra attenzione, ma questo l'abbiamo espresso tutti con una omogeneità di toni che corrisponde alla serietà del momento, ci siamo mossi tutti con grande sensibilità, tutti, e anche con altrettanta rapidità che, come si è detto, richiede dei tempi rapidissimi. E noi cercheremo di essere incalzanti su tutti i fronti.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Mi è pervenuto un ordine del giorno redatto da tutti i gruppi consiliari. Prima di leggerlo e porlo in votazione, vado a chiedere se qualcuno voglia svolgere il ruolo di scrutatore: Boccaccio, Campora e Pastorino.

## ORDINE DEL GIORNO

### Situazione Switch e Cooperativa Giglio

#### Il Consiglio Comunale

##### Preso atto :

della grave situazione di criticità e precarietà in cui si sono venuti a trovare i dipendenti delle società di cui all'oggetto per cause del tutto indipendenti dalle dinamiche produttive e di mercato in cui esse operano;

il rilevante peso delle commesse pubbliche nella struttura economica delle società di cui all'oggetto, rispetto anche al complesso sistema degli appalti di servizio delle aziende partecipate e controllate che è stato più volte oggetto dell'attenzione del Consiglio Comunale, determinano la necessità che il Comune si faccia punto di riferimento per favorire nelle sedi opportune l'attivazione di quelle iniziative volte a tutelare il reddito e la continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti.

#### **si impegnano il Sindaco e gli Assessori competenti**

Ad agire, anche di concerto con la Prefettura e la Regione Liguria, per:

- favorire la continuità gestionale della società Switch e della Cooperativa Giglio in modo da avere interlocutori titolati ad esercitare l'attività di impresa e l'interlocuzione con le parti sociali e le istituzioni;
- chiedere l'attivazione delle procedure volte a far accedere i lavoratori interessati, se necessario, agli ammortizzatori sociali;
- operare affinché nel garantire la continuità nell'erogazione dei servizi forniti dalle società di cui all'oggetto nell'ambito di commesse pubbliche vengano tutelati i lavoratori delle stesse.

Proponenti: Anzalone, Malatesta (Gruppo misto), Putti (M5S), Gioia (Udc), Pignone (Lista Doria), Lauro (Pdl), Piana (Lega Nord Liguria), Chessa (Sel), Salemi (Lista Musso), Bruno (Fds), Farello (Pd), Vassallo (Pc).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CLII (9) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 28 – PROPOSTA N. 5 DEL 11/02/2016: «PRESA D'ATTO DELL'ACQUISTO PER ACCESSIONE DI POSTI AUTO REALIZZATI DA UN TERZO SU UN TERRENO DI CIVICA PROPRIETÀ E AUTORIZZAZIONE ALLA VENDITA DEGLI STESSI E DELLE PORZIONI DI SEDIME AGLI ACQUIRENTI DI BUONA FEDE».

### **MUSSO V. (Lista Musso)**

Io avrei voluto presentare persino un emendamento per rigettare completamente il dispositivo di questa delibera e per riconoscere ai diciotto acquirenti in buona fede la piena proprietà senza ulteriori esborsi, in quanto gli acquirenti hanno già pagato tutto quanto andava pagato e ora ci pagano le tasse, hanno pagato i notai, hanno pagato il costruttore per costruire questi manufatti. Adesso i responsabili, è stato detto chiaramente in Commissione, prima di tutto la ditta costruttrice, non c'è più nessuno.

Tra quelli forse scorretti, tra quelli un po' superficiali – e parlo dei notai –, tra coloro che per disattenzione non hanno controllato abbastanza e verificato le cose e qui parlo dei preposti del Comune e del Catasto, io non vedo perché, alla fine di tutto ciò, nessuno paghi se non coloro che hanno già pagato integralmente quello che volevano acquistare.

Per cui, Presidente, io non so se questo sia possibile, vorrei che a queste diciotto persone venisse riconosciuta la piena proprietà, senza avere ulteriori esborsi, secondo me non dovuti e dovuti magari da qualcun altro.

Mi spiace se il qualcun altro non si trova più, o non si può più individuare, ma non deve pagare Pantalone.

### **BRUNO (Fds)**

Una vicenda veramente complessa e incredibile sostanzialmente. Una S.r.l. chiede di costruire diciotto posti auto in un terreno di sua proprietà, la costruisce nelle terreno vicino di proprietà del Comune. Accatata i posti auto nel suo terreno. Vende diciotto posti auto con diciotto notai, o qualcosa del genere, in ogni caso diciotto atti notarili che firmano la vendita e il Comune si accorge in ritardo, per un esposto di un abitante, rispetto a un'altra questione, se non sbaglio, del fatto di avere diciotto posti auto costruiti nel proprio territorio. Teoricamente, se ci attenissimo a situazioni del passato, il Comune potrebbe dire: «Hai costruito nel

mio terreno. Sono miei. Pagatemi questi posti auto». È una situazione così kafkiana che qualcuno potrebbe pensare anche di chiedere il doppio pagamento del posto auto e rivalersi su chi è fuggito all'estero e ha chiuso la S.r.l.

È evidente che è una situazione insostenibile, una situazione veramente complessa, che certamente deriva dalla malafede di una parte, quella che è fuggita e di un deficit dell'Amministrazione comunale, probabilmente dovuto anche a poco personale, questo è un problema che vedrà l'Assessore, il Sindaco, gli uffici.

Quindi una situazione molto difficile, in cui ci troviamo di fronte a degli aspetti molto negativi. Noi ci asterremo su questa delibera.

### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Quella che abbiamo ascoltato in Commissione è una barzelletta. Purtroppo, dall'esito, per il momento, non particolarmente piacevole. Alcuni colleghi che mi hanno preceduto lo hanno sottolineano. Sostanzialmente su un terreno comunale un'azienda ha costruito, per sei lunghi anni, un'autorimessa, non avendone titolo, perché doveva costruirlo sul terreno a fianco e nessuno se n'è accorto.

Io penso, onestamente, che ci è stato correttamente riportata in Commissione la quantità di pratiche edilizie che il Comune deve gestire. Abbiamo apprezzato – ed è stato anche detto in Commissione – se vogliamo l'assunzione di responsabilità oggettiva da parte del dirigente. Però, è chiaro che tutto questo non ci basta, nel senso che le situazioni come quelle che abbiamo affrontato prima di questa pratica, per esempio quella legata al problema degli appalti Amiu, eccetera, poi nascono anche da disattenzioni incredibili e clamorose come questa.

Non è pensabile, onestamente, che un'Amministrazione, dal punto di vista politico e in questo caso devo dire anche dal punto di vista tecnico, possa permettere che su una propria proprietà qualcuno realizzi un manufatto. Cioè non ha tagliato un albero, non ha scavato un buco, ha costruito diciotto posti a raso. E nessuno, per sei anni, se n'è accorto.

Le persone hanno cominciato a utilizzarli, ci è stato detto in Commissione, dopo averli acquistati. Poi, finalmente, qualcuno, in qualche modo, se n'è accorto.

Io penso che naturalmente sia comprensibile, anche se non giustificabile, secondo me, il fatto che possa capitare qualche errore. Però, cogliamo questa situazione al limite del paradosso, per invitare l'Amministrazione dal punto di vista politico e naturalmente gli uffici dal punto di vista tecnico, a vigilare con attenzione sul proprio patrimonio, perché quello che abbiamo ricavato in questi quattro anni di ciclo amministrativo in cui partecipiamo alle sedute e certamente questa è la punta dell'iceberg, è che questa attenzione al patrimonio non sia particolarmente elevata.

Il nostro gruppo, alla luce di quanto ho detto e, onestamente, anche con qualche perplessità su quello che poi sarà il percorso giuridico-amministrativo che seguirà questa pratica, non la sostiene e quindi si asterrà.

Esito della votazione della proposta n. 5 del 11/02/2016: approvata con 17 voti favorevoli, 13 astenuti (Anzalone, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Gioia, Grillo, Musso V., Pastorino, Piana, Putti, Salemi), 3 presenti non votanti (Balleari, Campora, Lauro).

10 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 29  
– PROPOSTA N. 9 DEL 03/03/2016:  
«AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA  
ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE RELATIVA AL  
CIMITERO DI MOLASSANA NUOVO AI SENSI  
DELL'ART. 28 DELLA LEGGE 1 AGOSTO 2002 N.  
166 PER LA REALIZZAZIONE DI  
UN'AUTORIMESSA INTERRATA  
PERTINENZIALE».

Esito della votazione della proposta n. 9 del 03/03/2016: approvata con 20 voti favorevoli, 4 voti contrari (Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti), 7 astenuti (Balleari, Campora, Grillo, Lauro, Musso V., Piana, Salemi).

CLIII

**MOZIONE N. 20 DEL 08/03/2016 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LODI: «LINEE INDIRIZZO PER APPLICAZIONE NUOVO ISEE E SUCCESSIVI PROVVEDIMENTI».****Mozione****su linee di indirizzo per l'applicazione del nuovo ISEE e successivi provvedimenti****Visto:**

- il DPCM 159/2013 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione dei campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e le norme applicative correlate;

- la deliberazione C.C. n. 67 del 23/12/2014 "Linee di indirizzo per l'applicazione del nuovo ISEE dal 1 gennaio 2015 in attuazione del DPCM 159/2013" con la quale il Consiglio Comunale ha espresso indirizzi generali e specifici finalizzati a consentire l'adeguamento degli atti normativi, amministrativi ed organizzativi del Comune nell'ambito dei servizi educativi, sociali, per la casa, nonché per le strutture che erogano prestazioni sociali agevolate, per il tempestivo recepimento delle disposizioni in materia di ISEE;

**Considerato che:**

- nel corso del 2015 l'applicazione della nuova normativa ha dato luogo a criticità interpretative che ne hanno reso complesso l'avvio e l'applicazione a livello locale, rilevate nel corso di momenti di confronto sia regionali che nazionali cui il Comune di Genova ha costantemente partecipato;

tali criticità sono state segnalate dai diversi Comuni, attraverso ANCI nazionale, al Ministero competente nel corso di incontri dedicati, nei quali i Comuni hanno anche presentato un documento di sintesi degli aspetti problematici più evidenti sintetizzati come di seguito:

- disposizioni del DPCM non coerenti con quelle del successivo decreto applicativo 7 novembre 2014;
- definizione di prestazione agevolata di natura sociosanitaria proposta dalla nuova norma non coerente e armonica con le altre disposizioni normative vigenti;
- criticità del sistema di calcolo per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria in assenza di Livelli Essenziali sociali e di relativo finanziamento statale;
- difficoltà operative e carenze nell'impianto per la gestione del nuovo strumento (errori di calcolo nel sistema di calcolo INPS, non disponibilità di un simulatore di calcolo a differenza del sistema ISEE precedente, FAQ sul sito INPS non sempre coerenti fra loro);

al fine di superare tali criticità i Comuni hanno proposto al Ministero competente:

- di essere coinvolti in un tavolo tecnico di monitoraggio nazionale con INPS;
- di rivedere le scadenze previste in capo agli enti erogatori;
- di riformare il testo del DPCM apportando alcuni correttivi di minima in attesa di una riforma più organica correlata alla definizione e al finanziamento dei Livelli essenziali;
- una maggiore interoperabilità del sistema, in particolare fra enti erogatori e INPS;

**Dato atto che**

- pur nel permanere di una situazione di incertezza si era valutato comunque opportuno dare attuazione al dettato normativo e dare applicazione agli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 67 sopra citata che prevedeva un confronto preliminare con la Commissione consiliare competente per materia prima dell'attuazione degli indirizzi da parte della Giunta;
- tale confronto si è svolto attraverso più sedute della Commissione consiliare competente nella quali sono stati auditi soggetti rappresentanti degli utenti e delle famiglie e le Organizzazioni Sindacali
- che la proposta della Giunta di disciplina dell'applicazione dell'ISEE ai servizi sociali presentata alla Commissione Consiliare competente è stata modificata e adeguata alle osservazioni pervenute nel corso delle sedute sia dai Consiglieri che dalle Associazioni audite;

**Considerato tuttavia che la situazione di incertezza sia stata aggravata al momento da ulteriori elementi intervenuti:**

- Sono state pubblicate le sentenze del Consiglio di Stato (nn. 838-841-842 del 29 febbraio 2016) che hanno accolto alcuni degli aspetti sollevati da alcune Associazioni davanti al TAR Lazio, in particolare quelli relativi all'illegittimità del calcolo dell'indennità di accompagnamento nell'ISEE;
- A seguito delle sentenze i Comuni, a partire dal 1 gennaio 2015, applicano le disposizioni del Dpcm 159/13 utilizzando in particolare, ai fini dell'accesso e della compartecipazione al costo dei servizi, il valore Isee attestato dall'Inps sulla base di un sistema di calcolo che, almeno per quanto concerne i nuclei familiari in cui sono presenti soggetti con disabilità e limitazioni dell'autonomia, è stato dichiarato illegittimo.
- ANCI, che da tempo segue e presidia la tematica attraverso il dibattito interno e l'approfondimento tecnico, nonché attraverso la partecipazione ai tavoli e alle sedi di confronto attivati a livello istituzionale, ha immediatamente attivato un'interlocuzione diretta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali perché a breve si definiscano soluzioni utili;
- Raccogliendo le preoccupazioni dei territori, ANCI ritiene necessario che siano individuate e formalizzate tempestivamente precise indicazioni sui comportamenti da tenersi da parte dei Comuni nella fase intermedia tra le sentenze del Consiglio di Stato e l'adeguamento del Dpcm, al fine di evitare eventuali contenziosi.

**Considerato inoltre che:**

- La Regione Liguria ha manifestato in un recente incontro tecnico la volontà di riattivare un tavolo sulla materia ISEE con i Distretti Sociali;
- che i Comuni Liguri sono in attesa di convocazione dalla Regione Liguria per comprendere quali obiettivi la Regione intenda perseguire e in quali tempi e se saranno adottati indirizzi per l'applicazione della normativa;

**Ritenuto che:**

- tali premesse non consentano al momento l'approvazione da parte della Giunta della nuova disciplina di applicazione dell'ISEE

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- all'adozione di un provvedimento che consenta la regolamentazione in via transitoria al fine di garantire la regolare prosecuzione dei servizi, in attesa di indirizzi ministeriali a seguito della recente sentenza del Consiglio di Stato.

Proponente: Lodi (Pd).

**LODI (Pd)**

Questa mozione subentra in un momento in cui si era concluso un lavoro all'interno delle Commissioni consiliari preposte, alla Commissione welfare, sul tema dell'applicazione del nuovo regolamento Isee all'accesso ai servizi sociali socio-sanitari, legati prevalentemente ai disabili, quindi abbiamo fatto una serie di Commissioni che avevano come oggetto la modifica di nuovi parametri, per fare in modo che i servizi comunque potessero essere di accesso alle stesse persone di prima, perché un nuovo Isee voleva dire nuovi parametri, quindi i livelli di accesso e le barre al di sopra dei quali l'accesso era possibile, dovevano essere adattate al nuovo calcolo.

Noi avevamo accolto, il 23/12/2014, con la deliberazione del Consiglio comunale, le nuove linee di indirizzo per l'applicazione del nuovo Isee, dandoci come mandato quello di fare una riflessione politica in Commissione, prima della delibera, per il nuovo regolamento. Perché decidere chi accede ai servizi, anche in termini di caratteristiche economiche del proprio nucleo familiare avevamo valutato tutti essere una valutazione di tipo politico.

Abbiamo anche, in realtà, concluso il percorso in Commissione, dove avevamo deciso, dopo varie audizioni, soprattutto nell'ambito del trasporto disabili e quindi dell'accesso a questo servizio e alla contribuzione, eravamo riusciti a trovare anche una mediazione politica, per cui con il nuovo Isee, anche facendo una serie di proiezioni nel nuovo Isee, si era trovato un accordo. Pochi giorni dopo questo momento, che comunque politicamente era fondamentale, è giunto il risultato di una serie di ricorsi che avevano, a livello di Consiglio di Stato,

successivi, dato e accolto alcuni aspetti sollevati da alcune associazioni davanti al Tar del Lazio, in particolare rispetto all'illegittimità del calcolo dell'indennità di accompagnamento nell'Isee.

A seguito di questo recepimento, da parte del Governo e del ministro Poletti, c'è stata l'indicazione di sospendere, in qualche modo, le nuove applicazioni, cercando soprattutto, con un rapporto diretto con le Regioni e con i Comuni, un nuovo modo, con modifiche delle indicazioni date in un primo momento, per riaggiornare i parametri dell'Isee che, ovviamente, con questa modifica andrebbero a subire nuovamente delle modifiche.

Visto che proprio nell'ambito della disabilità c'era questo recepimento da parte del Consiglio di Stato sul discorso dell'indennità di accompagnamento, che è specifica e colpisce soprattutto persone disabili e quindi anche rispetto al servizio di accesso, ai servizi per disabili andrebbe a fare delle modifiche, ma anche una famiglia che può accedere ad altri tipi di servizio sociale, che ha in caso o in famiglia una persona disabile, vedrebbe modificare l'Isee.

Quindi, a questo punto, facendo un'analisi e immaginando anche un percorso che al Ministro e comunque a livello di Governo l'Anci ha fatto presente, proprio perché ci sia un maggiore confronto in un tavolo tecnico di monitoraggio nazionale con l'Inps, poi i Comuni hanno proprio chiesto al Ministero competente di rivedere le scadenze previste in capo agli enti e ai loro gestori, di riformare il testo del dpcm, apportando alcuni correttivi, perché è chiaro che questa sentenza va a portare alcuni correttivi di minima, in attesa di una riforma più organica, correlata alla definizione e al finanziamento dei livelli essenziali. Poi, i Comuni hanno anche chiesto una maggiore interoperabilità del sistema fra gli enti erogatori dell'Inps, perché nel frattempo quest'anno ha, in qualche modo, permesso di fare delle sperimentazioni, o di mettere già in evidenza alcuni aspetti che il nuovo Isee aveva in sé.

Quindi rispetto a tutto questo e rispetto anche al fatto che proprio l'Isee, spesso anche contestato, spesso anche rivisto dagli stessi Comuni è uno strumento delicatissimo, anche vista la difficoltà di quegli enti, a partire dai patronati, ma anche dagli stessi servizi sociali che si sono impraticati nell'apprendere le nuove regole, quindi hanno anche compreso la difficoltà dell'applicazione del nuovo Isee. Vista anche la necessità che era emersa in Commissione di un maggiore coordinamento con la Regione, che non aveva più svolto quell'azione di facilitazione di percorsi, che evitassero che in un Comune una persona può accedere a un servizio e in un altro Comune no, o lo paga di più o di meno, perché decidere anche le soglie dell'Isee determina il fatto che una persona se la soglia è uguale in tutti i Comuni, avrà lo stesso diritto di accesso in tutti i Comuni; se invece questo verrà modificato dai Comuni, rischiamo che nel Comune di Genova magari una persona ha diritto a un servizio senza pagarlo e nel Comune di Savona invece no, o viceversa. Invece, questa intermediazione, questo lavoro regionale, che grazie anche alla sollecitazione dei Comuni è stato ripreso, ma

recentissimamente, proprio quasi in contemporanea alla sentenza e quindi, in qualche modo, è stato ripreso ad hoc forse anche per questo.

Dette tutte queste osservazioni, la cosa che con questa mozione propongo all'attenzione della Giunta è quella di rimandare l'applicazione della nuova disciplina, che era già stata concordata in Commissione consiliare e quindi con una condivisione politica e sarebbe stata recepita dalla Giunta senza passaggio in Consiglio comunale, perché questo regolamento viene approvato attraverso una delibera di Giunta, quindi avevamo concluso l'iter politico, chiediamo di rimandare l'applicazione di quanto deciso nella Commissione, anche perché evidentemente dovrà essere modificato, oppure no, però dovremo capire che cosa vuol dire questa modifica in termini di risultato di indice, fino a quando la Regione Liguria avrà espresso gli indirizzi regionali innanzitutto, che sono quelli che ci aspettavamo per rendere soprattutto nei termini dei livelli essenziali di assistenza, nelle cure socio-sanitarie avevamo già intravisto che c'erano comunque dei problemi, perché è chiaro che l'applicazione che l'Isee fa della Regione nelle tariffe socio-sanitarie è importante che sia uniformata con l'applicazione del Comune. E questo anche perché la Regione stessa è in attesa della normativa che verrà modificata dal Ministero.

Impegniamo però la Giunta a un provvedimento che consenta la regolamentazione in via transitoria, quindi attraverso una delibera di Giunta, al fine di garantire la regolare prosecuzione dei servizi, tenendo conto che lo stesso Ministero, che aveva dato ai Comuni dei limiti temporali, rispetto ai quali c'era stata l'accelerazione anche del Comune di Genova, in questo senso verranno modificati, verrà dato più tempo ai Comuni, quindi in questa fase transitoria la Giunta farà una valutazione per poter proseguire questi servizi, un po' in maniera, io chiedo, ovviamente, uniforme a tutti i Comuni, perché oggi il problema è un po' di tutti i Comuni, anche sulle modalità che probabilmente lo stesso Ministero darà ai Comuni in questa fase transitoria, per poi arrivare, speriamo presto, alla definizione, anche perché tutto questo rende sempre molto confusivo l'accesso ai servizi per le persone e le famiglie più fragili, renda tutto questo molto più chiaro e condiviso. Ovviamente tutto questo chiediamo, anche se non è esplicitato in questa mozione, ma rimanda alla decisione già presa precedentemente, a un passaggio in Commissione, perché venga illustrato, prima dell'assunzione del nuovo regolamento, quanto le normative hanno modificato e apportato.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Solo una considerazione che mi permetto di muovere nei confronti della collega Lodi, che ringrazio per la presentazione di questo documento. Le premesse sono tutte condivisibili. Nell'impegnativa chiederei la disponibilità a eliminare il primo allinea, in funzione del fatto che oggi siamo in una situazione nella quale è vigente una delibera di Consiglio comunale adottata nel 2014; è condivisibile il ragionamento sviluppato nelle premesse; ragionamento che ci porta a chiedere l'adozione di un provvedimento transitorio che garantisca la regolare prosecuzione

dei servizi. Quando poi i vari approfondimenti, sia a livello ministeriale, che a livello regionale, saranno adottati e saranno svolti, a quel punto l'Amministrazione potrà darsi una nuova regolamentazione.

Prevedere un rimando all'applicazione della nuova disciplina, significa implicitamente riconoscere l'esistenza e l'efficacia di una disciplina che, se in vigore, dovremmo adottare e dovremmo applicare come Amministrazione comunale.

Per cui, secondo me, la mozione potrebbe essere sostenuta a condivisibile qualora prevedesse l'adozione di un provvedimento transitorio, che consenta di applicare dei criteri diversi rispetto a quelli della delibera del Consiglio comunale del 2014 ad oggi vigente. Nel momento in cui poi non ci sarà più l'esigenza di questa transitorietà, in funzione del fatto che ci saranno più chiari i confini nazionali adottati, sarà l'Amministrazione, magari anche sotto nostra sollecitazione, a intervenire con un atto definitivo.

Quindi se c'è questo tipo di disponibilità, il nostro voto potrà essere sicuramente favorevole. In caso contrario, francamente no.

### **LAURO (Pdl)**

Ringrazio la consigliera Lodi e comunque le faccio i complimenti perché l'ha calendarizzata l'8 ed è già in Aula, quindi direi che ha avuto sicuramente un canale privilegiato e quindi le faccio i complimenti per il suo potere.

Consigliera Lodi, io mi accodo all'interpretazione dell'impegnativa della Lega, nel senso che siamo assolutamente d'accordo a un provvedimento transitorio. Però, visto che in Regione stiamo già intraprendendo un percorso con Commissioni, eccetera, direi che stralciare dall'impegnativa il primo punto, sentendo l'Assessore, logicamente, che cosa ne pensa, ci faciliterebbe a votare questo documento. Se no, il nostro gruppo si dovrebbe astenere. Quindi sarebbe un peccato, perché direi che è molto importante.

Ora sentiamo la Giunta, però noi siamo d'accordo, sulla stessa linea del collega Piana.

### **LODI (Pd)**

Di norma sono d'accordo, nel senso che questa mozione, nel percorso condiviso che abbiamo fatto in Commissione consiliare... ripeto, l'accesso ai servizi, il più possibile condiviso, il più possibile partecipato, meglio è, perché qui stiamo discutendo di una cosa importante, in cui credo che le posizioni partitiche debbano andare oltre, ma deve esserci una riflessione che voglia dire mettere in campo uno strumento il più possibile attinente a quello che è.

Di fatto, il coinvolgimento della Regione Liguria e l'importanza dell'intervento della Regione Liguria rispetto alle indicazioni è all'interno del dispositivo nella parte delle premesse, perché senza queste premesse sarà impossibile arrivare a un provvedimento comunale, anche perché la stessa sentenza

ha riportato una valutazione da parte del Ministero, che determina che le Regioni debbano, in questa confusione, determinare questo cambiamento.

Quindi sentirei il parere della Giunta, però, da un punto di vista della validità della mozione, l'obiettivo è quello di chiedere un'adozione di un provvedimento che consenta la regolamentazione va bene, l'unica cosa è che stralciando la prima parte non si comprende che viene, però, interrotto il processo avviato... Parlo con il proponente Consigliere della Lega. Togliendo il primo punto del dispositivo, si passa direttamente «all'adozione di un provvedimento che consente in via transitoria al fine di garantire», però non c'è la motivazione. Perché questo? Perché si deve arrivare a una proposta, a delle decisioni definitive da parte del Governo. Quindi o magari modifichiamo questo, in maniera che sia chiaro che questo avviene non perché noi... ma perché c'è un elemento di disposizione.

Se possiamo sentire la Giunta, se ha una proposta di mediazione.

### **ASSESSORE FRACASSI**

Il tema dell'Isee, come ha già detto la consigliera Lodi, è un tema molto complesso, in particolare per quanto riguarda la sua applicazione in ambito sociale e socio-sanitario.

Il 9 marzo abbiamo incontrato il ministro Poletti, con una delegazione dell'Anci e una delegazione delle Regioni e c'è stato, da parte del Ministero, l'impegno a dirci, entro pochi giorni, come intende proseguire l'attività del Ministero alla luce delle sentenze del Consiglio di Stato.

Probabilmente si andrà a una revisione, cioè sicuramente, ci sembra, la previsione è che ci diranno che andranno a una revisione del dpcm. Voi sapete che una revisione del dpcm prende un tempo ed è assodato che nella fase transitoria comunque non interviene la sentenza del Consiglio di Stato, ma continua a valere la norma precedente.

Tutto questo crea non poche difficoltà a chi poi, in pratica, gestisce i servizi. Difficoltà che abbiamo noi sicuramente come Comune e ne è stato un'espressione molto chiara tutta l'animata discussione che abbiamo avuto in Commissione, ma è una difficoltà che tocca anche la Regione Liguria per quanto riguarda la partecipazione ai costi dei servizi socio-sanitari, semiresidenziali e residenziali per disabili e pazienti psichiatrici.

In questa situazione stiamo confrontandoci a livello nazionale, anche con gli altri Comuni. Anche alla luce di tutti i problemi che già c'erano, e nell'attesa dell'espressione del Consiglio di Stato, i Comuni che hanno espresso il nuovo regolamento alla luce del nuovo Isee sono sotto il 10 per cento, quindi la maggioranza non aveva ancora deliberato.

Noi eravamo quasi pronti per deliberare, malgrado tutte le difficoltà e le necessità nostre di interpretazione, infatti la nostra delibera di Consiglio di dicembre dà indirizzi quanto specifici e l'atto di Giunta avrebbe proseguito in tal senso. Ritengo anch'io molto opportuno che in questa situazione transitoria noi continuiamo a mantenere la disciplina alla quale attualmente ci appoggiamo. La

finalità è quella che chi è seguito dai servizi non abbia un'interruzione dei servizi, quindi a beneficio degli utenti dei nostri servizi.

Io condivido in pieno il percorso indicato dal Consiglio. Rispetto alle osservazioni del consigliere Piana e della consigliera Lauro sul primo punto, non è un problema stralciarlo. Si potrebbe anche stralciare la parte intermedia, cioè dire: «A rimandare l'applicazione della nuova disciplina a seguito dei necessari chiarimenti attesi dal Ministero». Però, mi pare che forse il consigliere Piana trovava anche meglio non citare «rimandare l'applicazione della nuova disciplina», perché in realtà noi non stiamo rimandando. Noi stiamo continuando a rimandare l'adozione da parte della Giunta delle nuove...

*(Intervento fuori microfono)*

Potrebbe essere «all'adozione di un provvedimento che consenta in via transitoria, in attesa dei necessari chiarimenti dal Ministero»...

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Assessore, se si rivolge alla proponente, che è colei che ha il titolo sulle modifiche.

#### **ASSESSORE FRACASSI**

Sì. Grazie Presidente.

Quindi forse si potrebbe fare reggere l'impegnativa dal secondo punto, mettendo una virgola e «a seguito dei necessari chiarimenti attesi dal Ministero» e io avrei messo «in armonia con un percorso che stiamo facendo anche insieme alla Regione Liguria», perché questo è quello che stiamo facendo. Però, se i Consiglieri non lo ritengono, possiamo anche fermarci alle indicazioni del Ministero, che sono sicuramente quelle delle quali siamo in attesa per potere applicare in modo corretto i criteri.

#### **LODI (Pd)**

Io credo che si potrebbe togliere il primo punto e il secondo punto potrebbe diventare: «all'adozione di un provvedimento che consenta la regolamentazione in via transitoria al fine di garantire la regolare prosecuzione dei servizi, in attesa di indirizzi ministeriali a seguito della recente sentenza del Consiglio di Stato», in maniera che lo stesso Ministero, che ha detto che si relazionerà con le Regioni, eccetera, per trovare una quadra, gestirà questo rapporto. Quindi se può andare, la emenderei così.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

L'impegnativa sarebbe: «Impegna il Sindaco e la Giunta all'adozione di un provvedimento che consenta la regolamentazione in via transitoria al fine di

garantire la regolare prosecuzione dei servizi, in attesa di indirizzi ministeriali a seguito della recente sentenza del Consiglio di Stato».

**SEGUONO TESTI EMENDAMENTI****Emendamento n. 1**

Il primo alinea dell'impegnativa della mozione è abrogato.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Esito della votazione della mozione n. 20 del 08/03/2016 emendata: approvata all'unanimità.

CLIV INTERPELLANZA N. 37 DEL 29/09/2015  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA:  
«VIABILITÀ PIAZZA ACQUAVERDE».

**INTERPELLANZA****VISTO**

- Che la situazione viabilità in piazza Acquaverde antistante la Stazione FS di Piazza Principe presenta, specie nelle ore di punta, un congestionamento che non viene minimamente gestito, ma che danneggia fortemente coloro che sopraggiungono per lasciare/prendere persone che sono in partenza/arrivo ;
- Che se è pur vero che tale area non deve diventare un parcheggio, è altrettanto vero che il 90% di chi arriva con l'auto per accompagnare o attende qualcuno ha necessità di un'area di sosta a rapida turnazione ;
- Che questo di certo non agevola assolutamente il turista ma neppure il pendolare e crea oltretutto un caos inverosimile;

**CONSIDERATO** che l'attraversamento dal piazzale centrale di sosta degli autobus verso la stazione, è sprovvisto di strisce pedonali e tale situazione rappresenta un elevato rischio per i pedoni che si recano in stazione;

**INTERPELLA LA S.V.****Per conoscere**

- Se è competenza del Comune la viabilità in piazza Acquaverde;
- In caso di risposta affermativa, se è pensabile una rivisitazione della situazione perché sta diventando sempre più caotica e pericolosa da un punto di vista di mobilità ;
- Se non sia possibile creare degli stazionamenti anche a disco orario limitato ma che consentano un miglior scorrimento della situazione;
- Se è fattibile un prolungamento delle strisce pedonali dal punto piazzale autobus verso la stazione.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

Sarò breve nell'illustrazione di un'interpellanza che ho presentato a settembre dello scorso anno, è un po' datata e la situazione, pressoché, però, si presenta identica. Mi riferisco in particolare a Piazza Acquaverde, la zona antistante la stazione Principe, che sostanzialmente continua ad essere connotata da una serie di disagi, legati sicuramente al congestionamento del traffico che si verifica in alcune ore, dal mio punto di vista mal gestito e dal fatto che nella zona non è previsto un parcheggio a rapida turnazione e che, per esempio, anche la definizione degli attraversi pedonali è tale per cui rappresenta un elevato rischio per i pedoni che si recano alla stazione.

Con questa iniziativa, sostanzialmente, volevo capire se la regolamentazione di questi aspetti è una competenza di questo Comune e, in caso affermativo, se si ritiene di intervenire, che cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione per cercare di ovviare alle situazioni rappresentate in questa interpellanza.

**ASSESSORE DAGNINO**

Quest'area è stata oggetto recentemente di lavori di riqualificazioni fatti da grandi stazioni all'interno della riqualificazione della stazione in accordo con il Comune. Sono stati lavori di riqualificazione molto importanti, che hanno messo ordine su Piazza Acquaverde. Tra l'altro è una zona che io conosco molto bene, frequentandola ogni giorno. Sono stati ridisegnati i capolinea degli autobus, che sono dotati di tutti gli elementi essenziali, marciapiedi per i pedoni, scivoli per le persone diversamente abili e anche un attraversamento pedonale che collega i diversi capolinea degli autobus.

Ci sono sei posteggi a rotazione proprio davanti all'ingresso, che permettono la sosta e la rotazione continua, certo, sono sei, perché ce ne sono, purtroppo, un numero limitato. È stato recentissimamente aperto il parcheggio interno di Grandi Stazioni, gestito da Grandi Stazioni, che dà indubbiamente un grande polmone di accesso alla stazione stessa.

Anche per quanto riguarda il posizionamento dell'attraversamento pedonale, lei, nel testo dell'interrogazione chiede se è fattibile il posizionamento dal centro del piazzale verso la stazione. È stata considerata questa possibilità, ma è stata ravvisata una situazione di non sicurezza, perché attraversando in quella posizione lì, i pedoni avrebbero avuto i veicoli alle spalle. Perciò è posizionato in modo che collega il centro della piazza, cioè la zona dei capolinea attraverso l'isola principale, cioè quella dove c'è anche quella sorta di piccolo bar, con il marciapiede posto a nord, cioè con il marciapiede rasente ai giardini che ospitano anche il monumento a Colombo. Quella è la posizione corretta e quel percorso deve fare l'utenza per muoversi in sicurezza nella piazza.

Perciò, maggiore ordine, maggiori garanzie per gli utenti degli autobus, attraversamento posto in sicurezza, certamente un po' di sosta improvvisata, legata anche a momenti particolari, quando c'è un arrivo di treni importanti, la PM

monitora la situazione, come altre. Diciamo che dopo la sistemazione, le problematiche di traffico segnalate al distretto della Polizia Municipale sono diventate rarissime. Questa è la situazione, certamente migliore della situazione precedente.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

La ringrazio, Assessore. In effetti, le maggiori criticità rimaste sono proprio legate forse anche a un'abitudine non corretta da parte di alcuni, che invece di seguire il percorso pedonale indicato, il senso di segnalare l'attraversamento pedonale poteva essere un deterrente anche per i veicoli che transitano. Se magari potesse essere preso in considerazione il posizionamento di dissuasori, o comunque di qualcosa che renda ulteriore sicuro, anche per chi forse non rispetta troppo la segnaletica, il via vai che molto spesso si verifica nei pressi di questo piazzale.

CLV

**INTERPELLANZA N. 40 DEL 05/10/2015  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI:  
«RIQUALIFICAZIONE VIA BANDERALI».****INTERPELLANZA URGENTE**

**considerato** lo stato di grande degrado delle strade cittadine;

**preso atto** della scarsa manutenzione e degrado in cui versa Via Banderali

**visto** che i marciapiedi della zona versano in condizioni pietose e pericolose per i passanti;

**ritenuto** che se è giusto salvaguardare l'incolumità degli automobilisti con strade adeguate, si reputa altrettanto urgente far sì che la manutenzione della pavimentazione dei marciapiedi debba essere effettuata con particolare cura e sistematicità, garantendo livelli prestazionali sempre ottimi per evitare di mettere a dura prova l'incolumità dei residenti che rischiano cadute ed infortuni che si ripetono con fin troppa regolarità;

**giacchè** i marciapiedi di Via Banderali continuano a essere fonte di pericolo per i passanti a causa delle crepe nella pavimentazione e delle mattonelle sconnesse che si trasformano in una trappola subdola per pedoni, giovani studenti che vanno a scuola, anziani e per quelle mamme che spingono la carrozzina in quanto creano un gradino sul quale è facile inciamparsi e dove spesso, di colpo, si bloccano le carrozzine.

**Evidenziato** che la sicurezza dei cittadini passa non solo da un attento lavoro che riguarda il manto stradale ma anche e soprattutto dal ripristino dei marciapiedi sconnessi e degradati che trascurati possono diventare elemento di pericolo di cadute accidentali per chi vi transita, soprattutto se bambini, anziani e disabili

**considerato che** la mobilità dei pedoni dovrebbe essere sempre oggetto di una specifica attività di pianificazione e progettazione finalizzata ad individuare soluzioni in grado di soddisfare le esigenze di sicurezza degli stessi;

**valutato che** la manutenzione cittadina dovrebbe essere effettuata con particolare cura e sistematicità, garantendo livelli prestazionali sempre ottimi per evitare che continui a sussistere il degrado generale in cui versano molte delle nostre strade;

**verificato che**, l'abbandono di Via Banderali continua ad aumentare sia per quanto riguarda la situazione dei marciapiedi che per le erbacce che crescono incolte ai bordi della strada a causa della manutenzione completamente assente;

**constatato che** anziché provvedere ad effettuare i lavori necessari presso il sottopassaggio di via Banderali, si provvede solo a posizionare dei cavalletti per evidenziarne la pericolosità i quali si stanno trasformando in boomerang rischiosissimi per decine di bambini che tutti i giorni percorrono tale tratto di strada per andare a scuola;

**ritenuto che** non si può risparmiare sulla sicurezza dei cittadini accampando scuse dovute alla crisi economica;

**visto che** è un preciso compito della Civica Amministrazione gestire il territorio cercando di mantenere la città in uno stato di decoro accettabile;

**ritenuto che** a causa della manchevole attenzione prestata al ripristino delle condizioni del selciato a Banderali sta diventando un patchwork mal riuscito;

**notato inoltre che** molti cassonetti presenti in zona costituiscono un potenziale pericolo per i residenti che si recano a gettare l'immondizia in quanto sono posizionati vicino a marciapiedi disconnessi e che basterebbe ogni tanto un bel restyling per evitare ogni disagio

**Interpella con urgenza il Sindaco**

Affinchè si intervenga in tempi brevi alla riqualificazione di via Banderali dando grande spazio alla manutenzione, e ai piani di rigenerazione urbana fondati sul decoro urbano intervenendo con una costante manutenzione della Via che a tutt'oggi vede i propri residenti trascurati dalle Istituzioni.

Proponente: Balleari (Pdl).

**BALLEARI (Pdl)**

In una giornata come questa, dove abbiamo affrontato dei temi così importanti, come quello del lavoro, dell'occupazione dei nostri concittadini,

parlare di buche stradali mi sembra un poco riduttivo, ma la qualità della vita dei cittadini si basa anche su quelli che possono essere i marciapiedi o le strade stesse.

Quest'oggi, pertanto, parlerò brevemente di Via Banderali, questa strada che è in pieno centro e che mostra evidenti criticità, che possono essere viste da chiunque. Sono sicuro che l'Assessore ne sia perfettamente a conoscenza. Io chiederei un impegno un pochettino più ampio, soprattutto sui marciapiedi e per quanto riguarda anche il manto stradale, perché è percorso da molti motociclisti.

Mi permetterei inoltre di segnalare, stante che questa mia interpellanza è vecchia ormai di qualche mese, una problematicità un pochino più recente, che riguarda sempre Via Banderali, per cui stavo facendo un'altra interrogazione, mentre mi è arrivata messa a calendario quest'oggi, per quanto riguarda uno spazio che prima era adibito a strisce bianche, a parcheggi liberi nella stessa Via Banderali; adesso è stata fatta una tracciatura di strisce gialle, riservando degli spazi ad Amiu.

Dal momento che Amiu ha ampi spazi nella stessa Via Banderali e che, tutto sommato, non sono mai stati utilizzati a sufficienza, si richiede come mai siano stati eliminati con un colpo di mano, anzi con un colpo di pittura una serie di parcheggi, che potrebbero essere utili, soprattutto perché sono gratuiti, in pieno centro.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

Noi abbiamo alcuni problemi. È evidente, sono d'accordo con lei, che la città è più vivibile e più accogliente, nella misura in cui riesce a garantire una serie di interventi di manutenzione. Penso – e non è propaganda – che a pochi metri da quella realtà stiamo facendo un intervento significativo su Mura delle Cappuccine, che è davvero qualificante. Stiamo intervenendo in Via Caffaro. Abbiamo fatto Via Sarotti e altri interventi in giro per la città. Naturalmente si deve fare di più.

Abbiamo anche un problema di carattere strutturale in quella realtà, nel senso che vi è un problema sulla soletta, infatti il passaggio pedonale è stato, in qualche modo, protetto, posizionando, sull'altro lato della carreggiata, un percorso obbligatorio. Quindi si pone un problema di disgaggio, di rifacimento di quella parte di soletta e l'abbiamo inserito tra le priorità nell'accordo quadro.

Sui marciapiedi devo confessarle che, a tutti gli effetti, le condizioni non sembrerebbero essere così critiche. Tuttavia, è necessario e lo facciamo, ne parlavo adesso con l'assessore Dagnino. Ovviamente non si è trattato, Vicepresidente, di un colpo di mano. Avranno ritenuto che fosse necessario. Però andiamo, lo facciamo, faremo un sopralluogo.

Per quanto riguarda gli interventi, sempre legati ad Amiu, l'ultimo diserbo in quella realtà è stato effettuato a settembre. Nella settimana tra il 21 e il 26 marzo è previsto un nuovo intervento, che anche questo può contribuire a rendere la qualità di quella via migliore.

Tuttavia, nei prossimi giorni, forse anche domani, un ulteriore sopralluogo per capire se è possibile fare degli interventi e se sono necessari sulla parte dei marciapiedi.

### **BALLEARI (Pdl)**

Spesso, come accade, quando mi risponde l'assessore Crivello, non posso che essere d'accordo con quanto mi dice. Io non ho detto che con un colpo di mano... Ho detto che improvvisamente, senza averne notizia, una trentina di metri di strada, che era prima adibita a stallo bianco, è diventata stallo riservato ad Amiu. Dal momento che nella strada c'è già un'altra parte riservata ad Amiu e che, peraltro, è sempre vuota – era questo che io ho evidenziato – non ne capisco l'utilità. Se invece c'è l'utilità, vorrei che mi fosse spiegata.

CLVI INTERPELLANZA N. 53 DEL 13/11/2015  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:  
«LAVORI RIQUALIFICAZIONE GIARDINI “GIANNI  
CALCAGNO” A OREGINA».

### **INTERPELLANZA URGENTE**

- **Rilevato** dalla stampa cittadina del Novembre 2015 che partirà dai giardini Gianni Calcagno, a Oregina, la riqualificazione delle aree attrezzate del parco più grande di Genova.  
Il municipio Centro Est ha appena stanziato 78 mila euro per rimettere in sesto gli arredi in legno, i giochi per i bambini, le aiuole, il verde.  
I lavori partiranno fra un anno, quando potrebbero essere più chiari anche i progetti per il rilancio del complesso dei forti che, come il Begato, lo Sperone, il Puin e Torre Granara, sono recentemente passati dal Demanio al Comune.
- **Evidenziato** l'anomalia di uno stanziamento di risorse sul Bilancio 2015 quando i lavori sono previsti fra un anno e che quindi potevano essere previsti nel Bilancio 2016;

### **INTERPELLA LA GIUNTA**

Per avere notizie circa le procedure attivate dal Municipio sui tempi previsti per realizzare l'intervento.

Proponente: Grillo (Pdl).

### **GRILLO (Pdl)**

Come specificato nel testo, abbiamo appreso dalla stampa cittadina, nel novembre del 2015, che il Municipio Centro Est ha stanziato 78 mila euro per

rimettere a posto parte del parco Calcagno a Oregina. E viene specificato che il Municipio, ovviamente, inizierà gli interventi nel 2016.

È possibile, in periodi di ristrettezze economiche e finanziarie, che una cifra così importante, almeno se stanziata dal Municipio, venga investita su un parco che indubbiamente ha la necessità di interventi, che venga stanziato nell'esercizio 2015 per essere spesa poi nel 2016? Questa somma, queste risorse, se disponibili da parte del Municipio, potevano essere utilizzati per altri obiettivi e scopi e, semmai, con il bilancio 2016, ovviamente, attrezzare parte del parco come nella interpellanza è specificato.

L'ho ritenuta un po' un'anomalia. Quindi riterrei opportuno chiarimenti in merito, soprattutto se nel frattempo, poi, i lavori fossero stati in parte eseguiti o programmati. E poi mi auguro che con il bilancio 2016 le risorse affidate ai Municipi siano spendibili nell'esercizio e non rinviate ad esercizi successivi.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

Indubbiamente il consigliere Grillo, che ha una ricchissima e consolidata esperienza amministrativa, sa bene che gli investimenti sono legati ai bilanci. Noi stiamo parlando di un'opera che è stata finanziata con il conto capitale 2015 e il bilancio è noto quando è stato approvato. Quindi vi è tutto un percorso di cui, ahimè, noi stesso siamo i primi sicuramente a non essere agevolati, né facilitati, in virtù delle approvazioni dei bilanci che, oramai, nel corso degli ultimi anni, si protraggono nel tempo. E così i Municipi che, in questo caso, hanno deciso per un'opera di riqualificazione dell'area che lei ricordava, denominata Giardini Calcagno. Ma la tempistica, per essere più precisi è questa: le buste per le offerte stanno partendo; l'apertura è prevista per metà aprile, quindi meno di un mese e quindi i lavori potranno iniziare a fine maggio. Il totale sono i 78 mila euro che lei ricordava, al netto dei lavori, quindi supera di poco però i 63 mila euro.

Per essere ancora più precisi e concludere la risposta, le opere consistono, di fatto, nella delimitazione delle aree destinate al verde, in modo tale che il terreno non si espanda anche sulla pista ciclabile confinante, che circonda quindi l'area. Verrà implementato l'arredo urbano, quello già esistente. Verranno quindi posizionati dei nuovi giochi per bambini, dei tavoli per picnic e panchine e verranno anche eseguite delle altre opere, in qualche modo, di manutenzione straordinaria alla pavimentazione già esistenti, che sono poi quegli spazi destinati a gioco. Ci saranno anche degli interventi sui muri di contenimento delle scarpate e delle alberature circostanti.

La tempistica è stata determinata dall'approvazione del bilancio e poi dal tema gara.

### **GRILLO (Pdl)**

Assessore, prendo atto della sua risposta. Però, è auspicabile che a partire dal prossimo bilancio previsionale gli obiettivi, ovviamente quando così modesti rispetto ai problemi consistenti, che debbano essere approvati in città, che nel

bilancio previsionale, soprattutto gli interventi della prima annualità siano veramente attuabili nell'annualità stessa. Se no, c'è il rischio che la prima annualità dei bilanci, considerato che da qualche anno a questa parte i bilanci previsionali ci vengono sottoposti a luglio, allora c'è il rischio che tutti gli obiettivi della prima annualità non si concretizzano nei tempi previsti. Forse le impostazioni generali del bilancio le consiglio di rivisitarle.

CLVII INTERPELLANZA N. 67 DEL 21/12/2015  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI:  
«DELIMITAZIONE PARTE MARCIAPIEDE CORSO  
ITALIA PER UTILIZZO PROMISCOU PEDONALE E  
CICLABILE».

### INTERPELLANZA

Il sottoscritto Stefano BALLEARI, Consigliere Comunale del "Popolo della Libertà"

**Visto** che Corso Italia è il lungomare di Genova, frequentato da famiglie e sportivi che amano fare jogging, pattinare o andare in bicicletta.

**Accertato** che la passeggiata, considerata la *promenade* per eccellenza dei genovesi, è una delle principali arterie della nostra città che si sviluppa lungo un percorso di 2.200 metri circa, interamente affacciato sul mare, nel quartiere residenziale di Albaro;

**Appurato** che la strada fu creata, nell'ambito del piano di espansione della città residenziale verso il levante, per dare a Genova una moderna passeggiata lungomare;

**Premesso** che il nostro territorio urbanistico non è adatto ai ciclisti e alle piste ciclabili;

**Visto** che Corso Italia è una delle poche, se non l'unica strada pianeggiante della nostra città;

**Considerato** che la convivenza in città tra pedoni e ciclisti rappresenta un problema sia per il pericolo rappresentato per i passanti dalle bici che invadono il marciapiede sia per i ciclisti multati perché pedalano sulla *promenade* ostacolando i pedoni;

**Riscontrato** che l'animosità che fino a poco tempo fa era prerogativa solo degli automobilisti – insulti, gestacci, eccetera – da tempo ha trascinato anche tra le persone che si muovono senza prendere la macchina a piedi o in bicicletta, spesso anche perché si contendono spazi identici o vicini.

**Valutato che** la coesistenza tra bici e pedoni deve essere possibile e necessaria come avviene in tutta Europa perché gli spostamenti urbani a piedi o in bici sono modi alternativi alla mobilità in auto;

**Rilevato che** L'itinerario ciclopedonale è una strada locale, urbana, extraurbana o vicinale, destinata prevalentemente alla percorrenza pedonale e ciclabile e caratterizzata da una sicurezza intrinseca a tutela dell'utenza debole della strada;

### INTERPELLA CON URGENZA IL SINDACO

per chiedere alla Civica Amministrazione di adottare il metodo, già in uso in molti stati d'Europa quali ad esempio Olanda, Francia, Belgio, di delimitare parte del marciapiede di Corso Italia destinandolo prevalentemente alla percorrenza promiscua sia pedonale che ciclabile al fine di garantire la sicurezza dell'utenza debole della strada.

Proponente: Balleari (Pdl)

### **BALLEARI (Pdl)**

Poco tempo fa, passeggiando una domenica in Corso Italia, ho assistito a un litigio tra dei camminatori contro delle persone che andavano in bicicletta. Si trattava semplicemente di una famiglia, non era una corsa spericolata. Però, in realtà, si è evidenziato, è venuto chiaramente a galla un problema, che è quello di far convivere le biciclette con le persone che passeggiano, con le persone che fanno anche corsa. Uno dice che le biciclette non possono andare sui marciapiedi. Però, non possono neanche pensare che una famiglia, magari con dei bambini, vada in Corso Italia, perché diventa particolarmente pericoloso.

Ho un po' riflettuto ed effettivamente il problema non sussiste, perché basterebbe delimitare una parte di Corso Italia, che essendo una strada anche larga e soprattutto pianeggiante, cosa abbastanza rara nella nostra città, sarebbe opportuno fare una pista ciclabile a basso costo, che impedirebbe intanto gli alterchi tra le persone che passeggiano e le persone che vanno in bicicletta e soprattutto darebbe un pochino più di ordine al lungomare che è il nostro gioiello.

Io ho un pochino sondato, tra amici che vanno in bicicletta con la famiglia e persone che passeggiano, la cosa potrebbe essere assolutamente gradita, di fare questa delimitazione sulla corsia naturalmente a mare. Poi si tratta di capire se sarebbe meglio fare la cosa lato mare, o lato strada, per capire quali possono essere le problematiche.

Però, secondo me, con un po' di buona volontà e soprattutto andando a sondare il terreno, si potrebbe fare qualche cosa di utile e soprattutto di bello per la nostra città.

### **ASSESSORE DAGNINO**

Consigliere Balleari, concordo con la sua impostazione. Intanto devo dire che Corso Italia non è compreso nel progetto ampio sulle piste ciclabili, del quale abbiamo parlato tante volte, il progetto che va dalla Fiera del Mare, che arriva a Ponente, fino a Sampierdarena. Quel progetto che trova l'elemento di raccordo in Via XX Settembre, che ovviamente non è completato per la presenza di cantieri, ma che sostanzialmente è progettato ormai globalmente.

In origine non fu posta Corso Italia in queste rete di percorsi ciclabili. Concordo con lei che è un po' un'anomalia, cioè Corso Italia ci deve essere assolutamente. Perciò io ho incaricato gli uffici che si occupano di questi argomenti, di cominciare ad affrontare il problema.

È chiaro che noi dobbiamo seguire le regole del Codice della Strada e abbiamo necessità – e anche su questo concordo con lei – che non è prudente, né utile, andare su una strada di promiscuità tra i pedoni e le biciclette, perché, tra l'altro, è un marciapiede tanto frequentato. A parte che è un marciapiede, ma anche in una strada, quando hai tanta frequentazione pedonale, è prudente non individuare degli itinerari ciclabili promiscui. Lo abbiamo fatto nel centro storico.

Non abbiamo indicato come percorso ciclabile Via San Lorenzo, ma abbiamo dato dei percorsi alternativi, proprio per questa stessa ragione.

Gli architetti si sono messi a studiare il problema. Indubbiamente è un problema non così semplice, intanto perché siamo di fronte a un manufatto che ha un valore ambientale importante, collocato in un ambiente qualificato. La stessa pavimentazione è una pavimentazione di pregio, perciò ogni nostra ipotesi deve passare dal vaglio del Ministero dei beni culturali, proprio per il contesto ambientale.

Le alternative. Da un lato abbiamo le aiuole e le panchine, dall'altro lato abbiamo la visione del mare, l'affaccio, la persona che è a piedi si ferma per vedere il mare; c'è la parte centrale, che però dividerebbe queste due parti. Stiamo valutando diverse soluzioni, anche una soluzione in situazione protetta sulla carreggiata stradale, perché gli spazi ci sarebbero, comunque una soluzione protetta.

Abbiamo analizzato punti di forza e criticità di ogni soluzione. Adesso inizieremo un piccolo percorso di partecipazione con il Municipio, con le associazioni dei ciclisti urbani, che sono poi coloro che usano e danno dei consigli molto precisi e puntuali, ma è avviata la cosa. È qua e se vuole poi gliela mostro, perché è avviata. Se ha delle idee, ben vengano anche altre idee.

### **BALLEARI (Pdl)**

Direi che sono soddisfatto della risposta. Gliel'avevo chiesto in anteprima cosa mi avrebbe risposto a questa interpellanza e lei mi ha detto: «Ne parlerò dopo», lasciandomi con la sorpresa. È una piacevole sorpresa.

Anche io mi sono informato su altre cose e gliela vendo anche a lei. Dal momento che io temevo che la risposta potesse essere quella che comunque, per essere un'operazione, avrebbe avuto dei costi e so che il Comune su queste cose è molto attento, mi sono informato ed esistono delle società che si curano di fare piste ciclabili assolutamente a costo zero per quanto riguarda il Comune e farebbero l'operazione di fare la costruzione di pista ciclabile, farebbero il mantenimento della stessa pista ciclabile, in cambio di poter mettere della pubblicità. Questa è una cosa che potrebbe essere interessante. Andrebbe nell'ottica di fornire un servizio alla città, senza far spendere del denaro, per rendere più bella la nostra passeggiata.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni. Buona serata a tutti. Il Consiglio è chiuso.

Alle ore 16.48 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale  
V. Puglisi

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

### 15 MARZO 2016

CXLIV	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CXLV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «SI CHIEDE ALLA GIUNTA QUALI SIANO LE AZIONI CHE INTENDE METTERE IN ATTO PER LO SVILUPPO DEL CAR SHARING A FLUSSO LIBERO DOPO IL RISULTATO NEGATIVO DELLA GARA IMPOSTATA PER LA VENDITA DI GENOVA CAR SHARING».....	2
	DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	2
	ASSESSORE DAGNINO.....	3
	DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	3
CXLVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «CONTROLLO SULLA REGOLARITÀ DEI PAGAMENTI AI LAVORATORI DELLE IMPRESE CHE LAVORANO PER IL COMUNE E PER LE SOCIETÀ PARTECIPATE».....	4
	PASTORINO (Fds).....	4
	ASSESSORE MICELI.....	4
	PASTORINO (Fds).....	5
CXLVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «RIQUALIFICAZIONE VALLETTA CAMBIASO».....	6
	CAMPORA (Pdl).....	6
	ASSESSORE BERNINI.....	6
	CAMPORA (Pdl).....	7
CXLVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «MOTIVI DELLA PERDITA, NEL COMUNE DI GENOVA, DELL'ARRIVO DEL GIRO DELL'APPENNINO – EDIZIONE 2016 – A GENOVA PONTEDECIMO».....	8
	VILLA (Pd).....	8
	ASSESSORE BOERO.....	8
	VILLA (Pd).....	9
CXLIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «RACCOLTA DIFFERENZIATA: SE NE PARLA DA ANNI. A QUALE PERCENTUALE SI È FINALMENTE ARRIVATI NEL TERRITORIO GENOVESE?».....	11
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «ISOLE ECOLOGICHE: QUALI E QUANTE APERTE SUL TERRITORIO, VISTO CHE GENOVA OCCUPA UNO DEGLI ULTIMI POSTI NELL'ELENCO DELLE CITTÀ IMPEGNATE NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA?».....	11
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «SCANDALO AMIU».....	11
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	11

ANZALONE (Gruppo misto) .....	12
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	12
ASSESSORE PORCILE .....	13
DE BENEDICTIS (Gruppo misto) .....	15
ANZALONE (Gruppo misto) .....	16
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	16
CL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «RADICAMENTO A TERRA DEL PORTO PETROLI. ABBANDONO DELLA BOA OFF-SHORE».....	16
BRUNO (Fds) .....	16
ASSESSORE BERNINI .....	17
BRUNO (Fds) .....	18
CLI DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «SITUAZIONE LAVORATORI SOCIETÀ SWITCH E GIGLIO».....	20
GUERELLO – PRESIDENTE .....	20
SINDACO DORIA .....	20
ANZALONE (Gruppo misto) .....	23
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	24
BRUNO (Fds) .....	24
FARELLO (Pd) .....	25
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	26
CHESSA (Sel).....	27
LAURO (Pdl) .....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
SINDACO DORIA .....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
CLII (9) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 28 – PROPOSTA N. 5 DEL 11/02/2016: «PRESA D’ATTO DELL’ACQUISTO PER ACCESSIONE DI POSTI AUTO REALIZZATI DA UN TERZO SU UN TERRENO DI CIVICA PROPRIETÀ E AUTORIZZAZIONE ALLA VENDITA DEGLI STESSI E DELLE PORZIONI DI SEDIME AGLI ACQUIRENTI DI BUONA FEDE». ....	30
MUSSO V. (Lista Musso).....	30
BRUNO (Fds) .....	30
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	31
10 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 29 – PROPOSTA N. 9 DEL 03/03/2016: «AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE RELATIVA AL CIMITERO DI MOLASSANA NUOVO AI SENSI DELL’ART. 28 DELLA LEGGE 1 AGOSTO 2002 N. 166 PER LA REALIZZAZIONE DI UN’AUTORIMESSA INTERRATA PERTINENZIALE».....	32
CLIII MOZIONE N. 20 DEL 08/03/2016 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LODI: «LINEE INDIRIZZO PER APPLICAZIONE NUOVO ISEE E SUCCESSIVI PROVVEDIMENTI».....	33
LODI (Pd) .....	35
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	37
LAURO (Pdl) .....	38
LODI (Pd) .....	38
ASSESSORE FRACASSI.....	39
GUERELLO – PRESIDENTE.....	40
ASSESSORE FRACASSI.....	40
LODI (Pd) .....	40

GUERELLO – PRESIDENTE.....	40
CLIV INTERPELLANZA N. 37 DEL 29/09/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «VIABILITÀ PIAZZA ACQUAVERDE».....	42
PIANA (Lega Nord Liguria).....	43
ASSESSORE DAGNINO.....	43
PIANA (Lega Nord Liguria).....	44
CLV INTERPELLANZA N. 40 DEL 05/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «RIQUALIFICAZIONE VIA BANDERALI».....	45
BALLEARI (Pdl).....	45
ASSESSORE CRIVELLO.....	46
BALLEARI (Pdl).....	47
CLVI INTERPELLANZA N. 53 DEL 13/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «LAVORI RIQUALIFICAZIONE GIARDINI “GIANNI CALCAGNO” A OREGINA».....	47
GRILLO (Pdl).....	47
ASSESSORE CRIVELLO.....	48
GRILLO (Pdl).....	48
CLVII INTERPELLANZA N. 67 DEL 21/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «DELIMITAZIONE PARTE MARCIAPIEDE CORSO ITALIA PER UTILIZZO PROMISCUO PEDONALE E CICLABILE».....	49
BALLEARI (Pdl).....	50
ASSESSORE DAGNINO.....	50
BALLEARI (Pdl).....	51
GUERELLO – PRESIDENTE.....	51